

# Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 5.000 - Sostenitore L. 15.000 - Via aerea L. 7.000

ANNO XIV - MAGGIO 1979 - N. 5

Manoscritti e foto non si restituiscono

CONVEGNO A ROMA SUL SIGNIFICATO DELLE ELEZIONI DEL 10 GIUGNO

## Da emigrante a « Cittadino Europeo »

L'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO ITALIANO DEL MOVIMENTO EUROPEO HA FATTO "IL PUNTO" SU UNA SITUAZIONE APERTA ALLA FIDUCIA MA ANCORA PIENA DI OSTACOLI, SQUILIBRI, DELUSIONI

**10 GIUGNO 1979  
IL VOTO DEI GIOVANI  
PER LA SOLIDARIETA'  
E LA PACE  
MOVIMENTO EUROPEO**

Ci pare tuttavia che l'utilità di questo convegno, conclusosi proprio nella ricorrenza della "giornata europea", si sia rivelata meglio con la puntualizzazione dell'ampia problematica connessa

al fenomeno migratorio e con le indicazioni emerse per l'azione che il nuovo Parlamento dovrà intraprendere dopo il 10 giugno.

La sicurezza del posto di lavoro, la sicurezza sociale, lo sviluppo culturale, le facilitazioni per i rientri in patria, la formazione professionale, il diritto alla casa, il ricongiungimento ai familiari, la lotta alla sopravvivenza di forme di razzismo e lo sfruttamento dei lavoratori sono alcuni dei temi sviluppati nel corso del dibattito.

Alla fine, è stato il presidente del Movimento europeo italiano, Giuseppe Petrilli, a inquadrare le varie e giuste aspirazioni nel quadro di una realtà che, al di sopra delle buone intenzioni di tutti, non può prescindere dalla situazione economica dell'Europa in generale e particolarmente del nostro Paese.

"E' chiaro - ha detto Petrilli - che la libera circolazione dei lavoratori all'interno di un'area integrata acquista il suo pieno significato di progresso sociale solo in presenza di un'evoluzione economica che riduca in modo sostanziale gli squilibri interregionali, migliorando ovunque i livelli di reddito

e di occupazione. Un'evoluzione di questo tipo presuppone una politica economica attuata a livello comunitario con la disponibilità di strumenti adeguati alle sue ambizioni. Anche se si è potuto affermare non a torto, che un durevole riequilibrio del sistema comunitario comporta, per quanto ci riguarda, la ripresa dell'investimento privato nel nostro Paese e di nuovi flussi di capitale dai Paesi membri più prosperi verso il nostro, non sembra lecito attendersi nelle presenti circostanze una ripresa economica in cui l'intervento pubblico non svolga un ruolo propulsivo. Questo problema si pone con gravità ancora maggiore per le aree più deboli".

Non ci vuole molto a capire che il rapporto emigranti-Europa è inserito in una specie di circolo chiuso: perché gli emigrati diventano autentici cittadini europei devono maturare determinate condizioni politiche, che a loro volta sono condizionate alla situazione economica.

Le elezioni del 10 giugno potranno rappresentare anche l'occasione per trovare il punto giu-

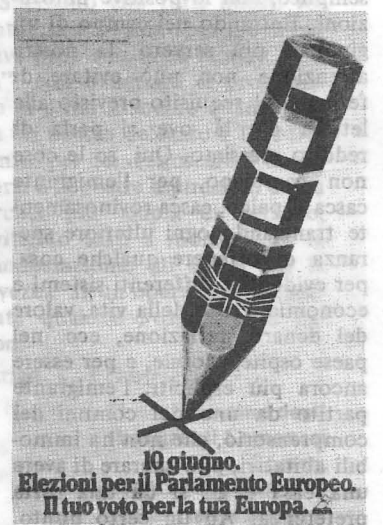
sto da cui avviare la costruzione della nuova realtà che tutti auspichiamo.

Sono intervenuti nel dibattito autorevoli personalità note nel campo dell'Emigrazione con interessanti osservazioni e proposte, citiamo particolarmente la relazione di Dario Mariali segretario confederale della CES (confederazione europea dei sindacati), Aldo Bonaccini per la C.G.L., dott. Franco Pulcini per il Ministero degli Esteri, Angelo Lotti Segretario Generale del Movimento Europeo, Maria Federici per L'ANFE, Mons. Ridolfi per l'UCEI e numerosi altri rappresentanti diretti dell'Emigrazione giunti a Roma appositamente dai vari paesi Europei.

Per l'Associazione Emigranti Bellunesi è intervenuto il Direttore De Martin, sottolineando la necessità che il nuovo Parlamento Europeo eletto il 10 giugno provveda all'istituzione di un libretto Internazionale di Lavoro, una carta d'identità ed una patente europea, nonché l'automatico riconoscimento per i paesi comunitari dei libretti scolastici, al fine di dare ad ogni cittadino il vero senso dell'unità dei popoli aderenti, ovunque essi risiedano per motivi di lavoro.

Attraverso queste ed altre, che sembrano piccole cose, l'Emigrante si sentirà veramente "cittadino" d'Europa.

I lavori si sono chiusi con una Tavola Rotonda dei partiti: Filippo Laria per il PSDI, Francesco D'Angelosante per il PCI, Umberto Laurenti per la DC, Franco Compasso per il PLI, Aride Rossi per il PRI, e Mario Zagari per il PSI.



**10 giugno.  
Elezioni per il Parlamento Europeo.  
Il tuo voto per la tua Europa.**

## IL NOSTRO VOTO

Siamo ormai alla vigilia di un avvenimento storico senza precedenti. Tra qualche settimana 180 milioni di cittadini dell'Europa occidentale si recheranno alle urne per eleggere, per la prima volta, un Parlamento europeo espressione diretta della volontà popolare.

E' il primo vero passo per dare corso al diritto di cittadinanza comunitaria e per affermare fra le popolazioni dei nove Paesi il senso di comune identità, superando barriere sedimentate da secoli tra "nativi" e "stranieri", stimolo alla più profonda ricerca di elementi comuni tra gli Stati, non solo sul piano economico, ma soprattutto su quello culturale e sociale.

La concomitanza con le elezioni politiche nazionali, però, rischia di relegare in secondo piano un impegno tanto stimolante al quale sono chiamati il 10 giugno gli italiani in Patria e nella Comunità, per dire quale Europa vogliono attraverso i partiti e gli uomini che voteranno per rappresentarli nel Parlamento europeo.

La scelta di carattere nazionale è estremamente impegnativa. Si tratta di eleggere un Parlamento nazionale caratterizzato dalla chiarezza delle posizioni perché possa esprimere un governo in grado di operare con la necessaria fermezza e continuità per far uscire definitivamente l'Italia dal tunnel della recessione, portarla ad un livello di piena occupazione, di produttività, di riforme strutturali e sociali, in un ritrovato clima di sicurezza e di tranquillità.

Ma non è meno impegnativa la scelta europea. Con le elezioni l'insieme dei cittadini europei - il "popolo euro-

peo", non più i "popoli europei" - diventano i protagonisti di un fatto nuovo: la democrazia europea. Ed in quest'ottica debbono predefinire un passo in avanti per la soluzione dei problemi economici e sociali ed il superamento dei limiti che hanno sempre incontrato nelle chiusure e negli esclusivismo nazionalistici.

Nella costruzione di questa "Europa degli uomini" gli emigrati hanno un ruolo non indifferente. Essi, in qualche modo, l'hanno già costruita. Non soltanto con

(Continua a pag. 3)

## Case popolari agli emigranti?

OCCORRE PARIFICARE L'ENTITA' DEL REDDITO CON LA QUALIFICA

E' interessante il tema casa, specie per quanti il mondo lo girano per cercar lavoro e che accanto all'ansia del vivere quotidiano, coltivano pure nel fondo del cuore, la grande speranza di potersi costruire un giorno quattro mura e tornare al paese che gli ha dato i natali.

Se criticare la Regione e il suo governo, quando non fanno o comandano male è giusto altrettanto è doveroso per obiettività, sottolineare se qualche fatto nuovo e positivo avviene nei confronti delle categorie sociali lontane. E' il caso della assegnazione di case economico popolari, costruite qua e là, direttamente dall'Istituto Autonomo di Belluno, che nei bandi - siamo ai primi passi - prevedono particolari trattamenti agli emigranti. Al momento di andare in macchina col giornale, sono interessate tre zone: Belluno, Limana e Feltre e gli apparta-

menti in cantiere, tanti, ma ci sono delle novità rispetto al passato e novità assai grosse, prima fra tutte quella che ora non si va più per singoli comuni, ora è subentrato il Comprensorio, formato per quanto ci riguarda da: Belluno, Ponte nelle Alpi, Sedico, Sospirolo, Limana, Trichiana, Mel, Lentiai. Per cui una domanda fatta a Limana non vale più solo per Limana ma per tutte le costruzioni popolari che avvengono nel comprensorio, come chi aspira all'appartamento, non deve più essere residente o lavorare solo in quel comune, bensì ha gli stessi diritti di chi risiede o lavora in tutto il territorio del Comprensorio. La graduatoria sarà generale e sarà sempre valida. Per dare ancora qualche indicazione sui cambiamenti introdotti e sui requisiti di fondo prescritti, si ricorda che:

a) come detto, possono far

domanda cittadini che risiedono o lavorano in territorio del Comprensorio;

b) il lavoratore emigrato che fa domanda, deve allegare alla medesima il certificato rilasciato dalla rappresentanza consolare attestante la sua volontà di concorrere per avere la casa e il mestiere del richiedente.

c) chi non sia già in proprietà di altro alloggio, né lui né un suo congiunto inserito nello stato di famiglia, sul territorio.

d) chi fruisca di un reddito complessivo per nucleo familiare non superiore ai sei milioni per lavoratori dipendenti e quattro milioni e mezzo per lavoratori autonomi - tutti e due i casi - al netto delle detrazioni di L. 500.000 per ogni figlio a carico (legge 5.8.1978, art. 21-22).

Il bando di concorso inoltre ai

(Continua a pag. 2)

## Il 14 Maggio festa dei SS. Vittore e Corona



Santuario dei SS. Vittore e Corona

A tre chilometri da Feltre, sulla statale che porta a Treviso, sorge il Santuario dei SS. Vittore e Corona. Nell'interno è notevole il loggiato d'archi e colonne di marmo, coi capitelli di finissimo intaglio, che circonda l'abside, in cui è collocata l'Arca dei Martiri, poggiante su un lastrone sorretto da quattro colonne. Lo stile del tempio è romanico-bizantino.

L'annesso chiostro quattrocentesco, a due ordini di loggiati, erca nelle lunette alcuni rozzi ma gustosi affreschi di periodo secentesco coi miracoli dei santi Martiri ed episodi di vita feltrina.



Uno scorcio suggestivo del Chiostro quattrocentesco del Santuario dei SS. Vittore e Corona (Foto Frescura).

Lungo il ripido sentiero che porta al santuario, sei cappelle del 1700, opera dei Padri Somaschi purtroppo in gran parte cadenti, seguono le tappe del cammino che, secondo la leggenda, hanno percorso i resti mortali dei SS. Vittore e Corona.

Una lunga scalinata di bell'effetto porta l'ingresso del Santuario, la cui facciata, racchiusa tra gli alberi che fiancheggiano la rampa, forma un quadro suggestivo.

Le spoglie dei SS. Vittore e Corona, protettori della

diocesi feltrina, ai quali il Santuario è dedicato portate a Venezia prima del 1000, dopo alcune peregrinazioni in altre località furono consegnate al capitano feltrino Giovanni da Vidor, condottiero nella prima Crociata in Terra Santa, che le portò sul monte Miesna.

Il 14 maggio di ogni anno, una folla numerosa sale sulle pendici del Miesna per raggiungere il Santuario; è uno spettacolo grandioso di fede e di devozione che si ripete da novecento anni.

## Dalla 1ª pagina: Case popolari?

fini della legge D.P.R. 1035 - Art. 10 prevede una riserva di posti fino al 15 per cento da destinare ai rientri per causa di forza maggiore; crisi, guerre, rivoluzioni, licenziamenti forzosi. Pare che nel punteggio da assegnare a richiedenti, venga data una speciale considerazione a chi è via per lavoro. Ancora, il tempo per la presentazione delle domande che (es. Limana) per i residenti scade il 30 giugno c.a., e portato al 31 agosto stesso anno, cioè 60 giorni in più.

E fin qui la cronaca, pura e semplice, con le positive innovazioni. Entrando nel campo di un giudizio più severo, la nostra attenzione non può evitare di fermarsi al requisito previsto alla lettera d), là ove si parla di reddito massimo. Qui, se le cose non cambiano, per l'emigrante casca il palco, casca rovinosamente tranciando ogni ulteriore speranza di ottenere qualche cosa, per evidenti e differenti sistemi e economia, costo della vita, valore del denaro, inflazione, ecc. nel paese ospite. Morale, e per essere ancora più espliciti: l'emigrante partito da uno dei comuni del comprensorio, che non ha immobili abitativi, può sperare di avere una casa e gli si dà una certa preferenza. Ad un certo punto,

scatta il lacciolo del reddito, che a nostro parere è del tutto inattuale ed insulso. Quindi per non restare nel tema della pura informazione, dando atto alla Regione per quanto stabilito di buono, intendiamo richiamarla coi suoi responsabili, alle difficoltà insorgenti e specificate, invitandola ad emanare urgenti provvedimenti correttivi. Come nostra proposta, insisteremo che il reddito dell'operaio emigrato nei vari paesi a moneta forte e a forte costo della vita, che tale reddito, sia commisurato alla stessa stregua di quanto percepito in Italia, dall'operaio, con pari mansioni e nella stessa categoria. Il muratore in Svizzera, dovrà a nostro intendimento, avere una valutazione come quello italiano, ecc. Inoltre richiamando le istanze inoltrate dal Comm. Bergamo Roberto, esponente della Famiglia Bellunese di Amburgo (D), inviato al Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Belluno e a noi per conoscenza, chiedente una più capillare diffusione dei bandi, per evitare le già tante discriminazioni verso gli emigrati, sarà doveroso insistere, in caso di assegnazione di alloggio, un margine di tempo più congruo per la successiva occupazione dello stabile. I sessanta giorni, pena la perdita

del diritto, non permettono lo sganciamento dopo vite intere di estero, dal lavoro, dagli impegni, dalla scuola dei figli magari appena avviata, nonché la liquidazione d'ogni pendenza. Dovrà pertanto, senza perdita per l'I.A.C.P., essere ampliato tale lasso di tempo per rendere fattibile il trapasso. Per finire, e per richiamare ancora una volta l'attenzione degli interessati, chi è nelle condizioni previste, prepari la domanda, s'informi per quanto non siamo riusciti a spiegare più sopra, domandi lumi al Comune ed al Sindaco del paese, chieda ai parenti a casa. Attenzione alla novità del comprensorio; Feltre fa parte di un altro comprensorio, assieme ad altri comuni.

Le case sono in costruzione, passerà del tempo prima di arrivare alle consegne; in questo intervallo, saranno chieste e sollecitate tutte quelle modifiche al regolamento e quelle norme che così come stilate, annullano ogni buona intenzione verso gli emigranti, con la convinzione che quanto di discutibile sia frutto di un lapsus mentale e di una svista, anche se nel titolo abbiamo posto il tema, con il solito punto interrogativo.

Renato De Fanti

## Quanto vale la nostra energia elettrica?

A Roma nei convegni abbiamo scoperto la miniera d'oro che si chiama corrente elettrica, quanto produce, quanta se ne va via, quanta ingiustizia ci rimane addosso. Non diciamo la cifra di soldi realizzata, cose da capogiro e cose per il momento da non dire, anche se sentiamo dentro di noi che raggiunta questa verità per troppo tempo celata, dovrà per forza cominciare una nuova era per il popolo bellunese. Non sarà più lecito lasciarci le scorie, le rovine, gli sturpi della natura, lo sgretolamento della montagna, e emigrazione, ora poi, a detta dei Sindacati, che si ventila la necessità di aumentare le centrali elettriche, riprendere le vecchie e far fronte a petrolio e atomo, con quello che il Signore ci ha fornito per dotazione naturale, con energia pulita e a basso costo. Come non potremo più con rassegnazione seminarci nel mondo e lasciarci alle spalle tutto quanto a favore degli altri anche se... nostri fratelli.

Comincerà una nuova vita; da Roma, oltre alla forza morale di lottare che ci è sopraggiunta.

## Senza commento

La sera del 26 marzo alle ore 22 il secondo canale televisivo nella rubrica "Spazio libero" ha mandato in onda un programma su "la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in Italia".

La trasmissione era condotta dal presidente generale dell'INAIL, dal Direttore Generale e dal segretario aggiunto della CILS.

Fra le tante cose dette, sono stati riportati i seguenti dati.

Nel 1977 ci sono stati in

Italia 1.337.000 incidenti causati da infortuni e da malattie professionali e 2373 morti. In provincia non ci sono dati precisi dei nostri caduti, perché gli organi ufficiali non li hanno mai forniti, ma stando a quanto si è detto da esperti in vari convegni e giornate di studio, i caduti per silicosi e malattie professionali negli ultimi decenni sono stati circa 200 all'anno il 10 per cento dei caduti in Italia, un disastro pari al Vajont ogni 10 anni.

Domenico Cassol

Per le vostre operazioni immobiliari  
rivolgetevi con fiducia all'

AGENZIA D'AFFARI

**"LA VENETA"**

di GRANDO geom. OTTAVIANO

Affittanze - Compravendite ecc.

TREVISO: Piazza Duomo, 24 — Tel. 51615 - 54444  
QUINTO: Via Noalese, 12 — Tel. 599069

CON NOI

« viaggiare per  
conoscere è vivere »

VIAGGI & TURISMO

**CUSINATO**

31100 TREVISO - Via Roma, 18  
Telefono (0422) 44291 (5 linee) - Tx 410196.

**GIORGIONE**

31032 CASTELFRANCO VENETO  
Piazza Giorgione, 46 - Tel. (0423) 42505 - 45930

**AEROMAR**

31100 TREVISO - Galleria Altinia, 20  
Telefono (0422) 44295.

**CUSINATO**

35013 CITTADELLA - Piazza Pierobon, 3  
Telefono (049) 592463 - 592622.

Uffici viaggi abilitati a tutte le operazioni  
turistiche

qualsiasi destinazione  
desiderate raggiungere...

VIAGGIATE CON NOI

qualsiasi servizio turistico Vi necessiti...  
INTERPELLATECI

for TRAVEL everywhere...

and for travel SERVICE anywhere.



# I candidati bellunesi alle elezioni Europee

Circoscrizione Nord-Est (Veneto, Trentino Alto-Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna)

Si possono esprimere due preferenze.

Nelle seguenti liste: PCI, SP, MSI, DN, PLI, PR, PDUP, e PSI non sono presenti candidati residenti in provincia di Belluno.

Hanno presentato candidati residenti nella nostra provincia:

8	PDUP	ANTONIO ZAMENGO
10	PSDI	ROLANDO BRINO
11	UV	BRUNO TREBO
13	DC	ARNALDO COLLESELLI

## Incontro Triveneto a Lussemburgo

Una ottantina di rappresentanti degli oltre 200 mila emigranti del Triveneto nei paesi della Cee ha partecipato all'incontro che ha avuto luogo in questi giorni nella sede del Parlamento europeo a Lussemburgo. Due erano gli argomenti in discussione: metodi e significato delle elezioni europee del 10 giugno e problemi della emigrazione italiana nei paesi della Cee. Le relazioni su questi temi sono state tenute dall'avv. Francesco Pasetti Bombardella, direttore generale del Parlamento europeo e capo gabinetto del presidente del Parlamento europeo stesso, on. Emilio Colombo, che si è occupato del significato politico del voto europeo, e da Patrizio De Martin direttore di "Bellunesi nel mondo" che ha parlato della tecnica del voto.

La discussione che è seguita è stata riassunta in un documento che riportiamo. Dirigenti e rappresentanti delle "Famiglie" ed associazioni di emigranti del Triveneto nei paesi della Cee "preso atto con viva soddisfazione che il Parlamento italiano, nonostante le grosse difficoltà tecniche e politiche ha potuto approvare la legge che prevede il voto in loco per i cittadini italiani nella Cee, auspicano che tale diritto venga esteso al più presto anche negli altri paesi del mondo onde evitare assurde ed ingiustificate discriminazioni e differenze di trattamento fra gli stessi connazionali; affermano di portare avanti la richiesta di ottenere dei paesi ospitanti il diritto di voto amministrativo onde partecipare in tal modo alle decisioni che li riguardano direttamente.

Si impegnano di svolgere in questo periodo una intensa e capillare campagna in favore del voto europeo e di verificare presso i singoli associati che sia stata regolarizzata la posizione per ottenere il diritto allo stesso.

Esprimono profondo rammarico per non aver visto fra i nominativi dei candidati del Triveneto per il Parlamento europeo nessun diretto rappresentante degli Emigranti definiti "costruttori d'Europa".

A chiusura dell'incontro, il prof. Giuliano Giorio, presidente della Consulta regionale veneta, ha svolto una breve relazione su quanto è stato fatto dall'insediamento della stessa lamentando la scarsa sensibilità dimostrata dalla Giunta Regionale nel recepire le pressanti richieste di istituire una struttura capace di svolgere quanto di competenza della Consulta e per far partecipare concretamente gli Emigranti alle agevolazioni previste dalle leggi regionali, mediante opportune informazioni e collegamenti.

## Promemoria per gli elettori emigranti

1) Se non hai fatto entro il 31 marzo la domanda per votare in loco per le europee chiedi subito al Comune di residenza in Italia di essere cancellato per emigrazione all'estero dalle liste della popolazione residente. Potrai in tal modo ricevere il certificato elettorale e l'attestazione del Sindaco che ti consentiranno di votare nel paese di emigrazione.

2) Se non sei mai stato iscritto nelle liste elettorali italiane presenta subito la domanda di iscrizione tramite il Consolato indicando il tuo preciso indirizzo attuale.

3) Se tua moglie è straniera ed ha acquistato la cittadinanza italiana con il matrimonio falle inviare la domanda di iscrizione nelle liste elettorali del Comune ove tu sei iscritto.

4) In ogni caso comunica subito al Comune di iscrizione nelle liste elettorali il tuo preciso indirizzo attuale. Riceverai direttamente il certificato elettorale e l'attestazione del Sindaco che ti consentiranno di votare.

5) Avverti i tuoi familiari o qualche associazione di emigranti nel tuo comune in Italia perchè accertino la tua iscrizione o reinscrizione nelle liste elettorali e l'esattezza del tuo indirizzo in possesso del Comune.

6) Entro il 26 maggio dovresti ricevere il certificato elettorale e l'attestazione del Sindaco che ti autorizza a votare. Se non li riceverai entro quella data puoi farne richiesta al Consolato entro il 5 giugno, per le votazioni europee.

# I candidati bellunesi alle politiche italiane

SENATO DELLA REPUBBLICA

Collegio uninominale di Belluno

I nominativi sono riportati nello stesso ordine che hanno nella scheda elettorale

1	PCI	GIOVANNI BORTOT
2	MSI-DN	FRANCA RETTORI ZANENGA
3	PRI	CLAUDIO COMEL
4	PSDI	DINO RIVA
5	PLI	GIOVANNI BATTISTA ARRIGONI
6	DN	non bellunese
7	PR	non bellunese
8	PSI	ARMANDO DA ROIT
9	DC	EMILIO NERI

CAMERA DEI DEPUTATI

Circoscrizione n. 11 UDINE-BELLUNO-GORIZIA-PORDENONE

Si possono esprimere tre preferenze: vale per far riuscire candidati Bellunesi

1	PCI	DINO CIOTTI (ind.) GIOVANNI DE NARDIN GIORGIO GRANZOTTO
2	MSI	GUIDO DE ZORDO OSCAR FABRIZI GIOVANNI RECH
3	PRI	ALDO DA ROLD GALLIANO D'INCA' NICOLETTA DI PALMA ZUGNI TAURO
4	PSDI	FRANCO DE BIASI ALFREDO GIOTTO LUCIANO RIMOLDI
5	MOV. FRIULI	BRUNO TREBO
6	PLI	GIULIANO BOND GIANNI GUARNIERI DIEGO TRICHES
7	PSI	ERMANNNO DE COL VITTORE DE SANDRE SILVIO LANCERINI
8	DC	LUCIANO BOVOLATO LEANDRO FUSARO GIANFRANCO ORSINI
9	LISTA PER TRIESTE	nessun candidato bellunese
10	NUOVA SINISTRA UNITA	GABRIELE GRISOT ANTONIO ZAMENGO
11	PR	FRANCESCO BORTOLINI
12	DN	MARINO TREMONTI
13	PDUP	MAURIZIO MARIN

**IL 3 GIUGNO SI VOTA ANCHE PER RINNOVARE IL CONSIGLIO COMUNALE DI BELLUNO. GLI EMIGRANTI DI BELLUNO, RITORNANDO POTRANNO DARE TRE VOTI: PER IL COMUNE PER LA CAMERA E PER IL SENATO**

## L'intelligenza degli altri

Noi combattiamo per riportare come prima il tronco ferroviario che da Ponte nelle Alpi va su per il Cadore sino a Calalzo, così da non far morire quelle zone eroiche e stupende.

Un po' più in là, Trieste e i Friuliani programmano il loro avvenire. Progettano una ferrovia che dal loro porto, dovrebbe toccare Gemona-Tolmezzo-Auronzo (Belluno) - Brunico - traforo Alpi Aurine e su diritti a Monaco.

Qui ci mancano, di là edificano. Ha rimesso un po' di equilibrio la calata dei Cadonini a Venezia ed un cambiamento di rotta delle Autorità. Ma ci saranno tanti altri cambiamenti di rotta, dovranno per forza esserci se non vogliamo scomparire del tutto per fare poi, da Quero in su un continuo invaso d'acqua, per produrre corrente elettrica a profusione. E chissà poi che una stazione ferroviaria da Trieste a Monaco, sia un nuovo discorso in prospettiva, per tutto il bellunese. Anche se spiace un po', per la fine ingloriosa del Leone di San Marco! Autostrada insegna...

Renato De Fanti

## Dalla prima pagina

### IL NOSTRO VOTO

il lavoro e con i sacrifici che hanno reso possibile la ricostruzione e lo sviluppo dei Paesi più avanzati. La loro presenza, la loro cultura, i valori fondamentali della loro vita hanno influenzato gli ambienti nei quali vivono ed hanno provocato un concreto avvicinamento tra le popolazioni.

Sono stati chiamati, per questo, con aggettivazioni forse retoriche, ma in fondo vere: i "costruttori", i "primi cittadini" d'Europa. Ma dopo un ventennio dalla firma dei Trattati di Roma sono ancora costretti a chiedere che la "libera circolazione" non sia soltanto un mercato del lavoro allargato, ma divenga uno strumento di promozione dei lavoratori sulla base dell'uguaglianza di tutti i cittadini comunitari. L' A. E. B. consapevole di questi valori che ne hanno costituito sin dalle origini uno dei valori dominanti dell'azione, si è impegnata a fondo perchè l'effettiva partecipazione degli emigranti all'elezione del Parlamento europeo costituisca ad un tempo il riconoscimento di un loro diritto costituzionale ed uno strumento per indicare con certezza e decisione la loro volontà di cambiamento.

# Lettere in redazione

A CURA DI MARIO CARLIN

**LA MAMMA MI DICEVA: "TI HO SEMPRE VISTO CON LA VALIGIA IN MANO!"**

Alcuni anni fa mi trovavo in un paese del Friuli per la festa dell'emigrante. In quella occasione i bambini dell'asilo rappresentarono sul palcoscenico una scenetta che strappò un mucchio di lacrime a tutti gli spettatori. Un bambino di quattro anni, con due valigie più grandi di lui e con un enorme cappello in testa che, gli giungeva fino agli occhi, stava dando l'ultimo addio ad una bambinetta, sua moglie, e ad un gruppo di marmocchietti, i figli, prima di partire per un paese lontano in cerca di lavoro. Quella scenetta rappresentando una dura realtà di distacchi e di sofferenze che hanno scavato profondi solchi nell'animo di tanti bellunesi, mi è rimasta sempre impressa nella mente forse perché toccava sul vivo qualche cosa della mia vita che, dal giorno in cui sono entrato nel seminario delle missioni africane di Trento ad oggi è stato un susseguirsi di partenze e di arrivi. La valigia per me ha un significato ben preciso è sempre stata accanto a me e solo il Signore sa quante volte l'ho riempita e svuotata. Mia madre mi diceva: "ti ho sempre visto con una valigia in mano apporta di gioia quando arrivi e di tristezza quando parti".

Ricordo come fosse oggi il giorno in cui una sconquassata corriera dopo molte ore di viaggio mi scaricò in questo remoto angolo dell'Africa. Ero stanco ed esausto e guardandomi attorno mi sentivo completamente spaesato come un pesce fuori dall'acqua. Un mondo completamente nuovo così diverso da quello che avevo lasciato mi circondava, mi sembrava di essere ritornato indietro nella storia di più di un migliaio d'anni. Poi dopo il primo scossone, dato dall'impatto con la nuova realtà, mi sono detto: "Questo è il posto in cui Dio mi ha mandato. Qui ci dovrò rimanere per molti anni. Qui realizzerò la mia vita e troverò la mia felicità. Così un po' di fede e con studio della lingua locale prendendo come motto un proverbio locale che dice "col tempo anche un uovo impara a camminare".

Dopo un anno di studio durante il quale più volte rivolsi brutte parole a colui che aveva inventato un alfabeto con più di 200 segni, potevo cominciare a balbettare le prime frasi. La conoscenza della lingua locale è stato il mezzo fondamentale che mi ha permesso di uscire dall'isolamento e prendere contatto con la realtà e le persone che mi stavano attorno.

Ora dopo sei anni tante cose sono cambiate. Al posto dell'erba e della boscaglia è sorta una scuola, una infermeria e una chiesa. Non mi sento più un estraneo, ma uno del luogo. I passanti mi salutano chiamandomi per nome. Posso parlare e scherzare con chi voglio, leggere il giornale locale e ascoltare la radio. Il fatto che la mia faccia sia bianca non ha più nessuna importanza. Ho i miei amici, mi invitano a casa loro a bere il caffè tra una tazza e l'altra mi raccontano

tutti gli avvenimenti della giornata, dal gruppo di antirivoluzionari arrestati e processati dal tribunale del popolo, alla moglie di Bekkelè scappata di casa perché il marito non le aveva comperato il vestito nuovo per la festa.

Ogni giorno mi convinco sempre più che non è stata la ricerca di avventura o di fortuna a spingermi fin qui, ma la voce amorosa di Dio che mi diceva esci dalla tua terra e va verso il luogo che io ti mostrerò. Con noi missionari in questi luoghi c'erano anche altre persone. Quando la situazione politica è cambiata e la speranza di fortuna e guadagno è sparita, tutti se ne sono andati e ci hanno lasciati soli.

Il fatto di essere rimasti qui anche nel momento del pericolo e dell'incertezza, ha prodotto nella gente una grande impressione e ha messo in risalto il vero scopo per cui lavoriamo in queste zone. Dicendo questo non penso di essere un eroe ma un povero bellunese che, come tanti altri, con il suo lavoro e secondo la vocazione ricevuta, cerca di rendere più bello qualche angolo remoto della faccia della terra.

P. Detomaso Giuseppe  
Dilla (Aramo)  
ETIOPIA

A questo "povero bellunese come tanti altri" diciamo cordialmente grazie per la bella testimonianza che ci trasmette. La pensiamo incoraggiante per tutti i nostri emigranti alle prese con grossi problemi, spesso insidiati dallo scoraggiamento, ammalati sempre di tanta nostalgia. La "vocazione" è diversa ma l'animo è identico: il caratteristico animo bellunese capace di eroismo quando occorre, aperto ai valori che fanno grande l'uomo anche nel posto più umile, convinto che anche "l'angolo più remoto della terra" può essere bello quando il sacrificio quotidiano che la vita domanda, si caratterizza nell'onestà e si illumina di amore.

**GIUSTAMENTE FIERI DELLA LORO FAMIGLIA**

Caro "Bellunese nel mondo" siamo un gruppo di genovesi, figli nipoti e pronipoti di una vostra emigrata. Leggiamo con tanta gioia il vostro periodico, perché ci porta a vivere nell'ambiente che tanto amiamo e dopo la nostra Genova, amiamo tanto tutta la provincia di Belluno.

Vorremmo segnalarti un caso e ti saremmo grati se lo pubblicherai.

A Colmirano di Alano di Piave, vive un nostro zio emigrato nel lontano 1921 nell'America del nord, con la sua amata consorte. Però prima della guerra 15-18 lui combattè, andò all'età di 9 anni a lavorare col padre minatore in Svizzera, lavorava in galleria, cosa facesse con precisione non lo sappiamo ma la cosa più bella di quell'epoca è che a soli 14 anni ricevette una medaglia al valor civile. Quella medaglia l'abbiamo vista sul gonfalone degli ex emigranti e ex minatori, che avete pubblicato con un gruppo di emigranti nel periodico di feb-

braio. Pensa caro giornale la bandiera dei minatori che è stata inaugurata il giorno di S. Barbara è intitolata a nostro nonno e bisnonno Angelo Lupezia, e l'emigrato che fu anche minatore ne è il degno figlio.

Lupezia Luigi che nel lontano 1909 per un atto di umanità meritò una così degna ricompensa.

Ora è anziano non ha potuto partecipare alla cerimonia, perché costretto a letto da una artrosi acuta e per un silicoma.

Noi ti saremmo riconoscenti se tu "Bellunese nel Mondo" scriverai questa parentesi di vita di quest'uomo onesto, buono, leale che amò e ama sempre il suo prossimo. Il 20 marzo 1979 compirà 84 anni.

Noi vorremmo tutti assieme porgergli i nostri auguri, sentendoci onorati e fieri di essere i discendenti di una famiglia che seppe farsi onore nel mondo.

Tutti assieme, anziani, giovani, giovanissimi ti diciamo grazie.

La famiglia Torre unita  
Sampierdarena,  
Via A. Pellegrini, 1  
16151 Sampierdarena

Più che tracciare un breve profilo dei vostri davvero benemeriti zio e bisnonno, abbiamo preferito riportare per esteso la vostra lettera e mentre ci congratuliamo con voi che dimostrate di essere non solo fieri ma anche degni discendenti di una così luminosa famiglia, ci uniamo agli auguri per lo zio "onesto buono e leale" che intanto ha compiuto di già gli ottantaquattro anni. Auspichiamo che ne compia ancora molti, in condizioni di salute migliori, circondato dal vostro affetto.

**PROBLEMI DEL RIENTRO**

Cari "Bellunese!"

Da 16 anni io (18 anni mio marito) mi trovo in Svizzera per ragioni che non occorre descrivervi, perché siete a conoscenza di tutto. Ora per varie ragioni sono in procinto di rientrare definitivamente e vorrei chiedervi di mettermi al corrente di quali documenti dobbiamo munirci per fare la domanda del rimborso delle spese di viaggio.

Ho sentito tramite il vostro giornale che la regione Veneto rimborsa una parte.

Abbiate la cortesia di farlo alquanto prima, perché non so se anche da voi vada per le lunghe come mi è successo con gli altri documenti.

Vi voglio ringraziare anticipatamente di tutto e specie per la grande soddisfazione che provo nel leggervi, però a dire la verità mi lascia sempre quel senso di amarezza per tante cose che noi emigranti proviamo e che non possiamo descrivere, anche se il paese che ci ospita qualche volta è comprensivo con noi bellunesi e ci troviamo a nostro agio dopo tanto tempo. Come ho potuto constatare nel leggere il giornale, tutti i nostri emigranti provano la stessa sensazione, la stessa nostalgia delle montagne, del rientro in Patria, ossia nella nostra provincia, nelle nostre valli, nel nostro

clima di quiete, dove la violenza malvagia non esiste ancora e spero non esisterà mai. Perché non lo possiamo realizzare, perché non ci dibattiamo per avere quello che abbiamo il sacrosanto diritto di avere, perché voi che ci siete non potete forzare di più la mano, muovendo monti e valli per fare di più? Non lo metto in dubbio che non lo facciate però non è sufficiente, Voi che avete la possibilità di girare uffici, di controllare cartacce, che potete alzare la voce, battere i pugni, fate qualcosa per la nostra Provincia, non lasciatevi scoraggiare, perché quello che si ferma è, perduto. Siate duri come le nostre rocce, solidi come le nostre montagne e non cedete.

Abbiamo degli specchi davanti a noi dei coraggiosi Lamonesi, miei paesani che non hanno avuto paura a Venezia per sostenere la loro idea.

Non bisogna cedere, ma lottare fino in fondo, anche se Belluno come voi dite nel giornale è il mezzogiorno del Nord.

Se io potessi ottenere qualcosa, solo con la mia buona volontà credo che già sarebbe abbastanza.

E concludo con il motto:

L'Unione fa la Forza e la forza è lottare. Spero che mi avrete letto e vi ringrazio fin d'ora, animo e coraggio ci rivedremo (non dimenticare quanto richiesto - grazie).

Cari saluti a voi tutti.  
Anna Canal in D'Agostini  
della famiglia di  
Martigny

La legge Regionale n. 21 riguardante gli interventi regionali per chi rientra definitivamente dall'estero, è stata pubblicata più volte nel nostro giornale.

La domanda va fatta al Comune di residenza o presso il nostro ufficio, con allegata la fattura della spesa sostenuta per il trasporto delle masserizie, eventuale biglietto del treno per il viaggio di rientro, e se trattasi di licenziamento, la dichiarazione del datore di lavoro vistata dal Consolato Italiano di competenza.

Le pratiche svolte attraverso la nostra Associazione non vanno per le lunghe, come lei teme.

"Fate qualche cosa!" ci dice. Lo stiamo facendo, per la verità, da molti anni, non sempre con successo purtroppo perché i problemi sono molti, e perché il mondo dell'emigrazione è vasto... come il mondo, perché le nostre forze sono sempre limitate, perché spesso manca l'unità di idee in ordine alle scelte che si impongono e per molte altre ragioni. Il suo richiamo le fa onore e ci stimola a fare di più e con più speranza ancora.

**"PENSO CHE STAVAMO ENTRANDO IN UN'EPOCA D'ORO"**

Nativo di Sospirolo, dal 1945 risiedo nella ospitale terra mantovana, in cui ho iniziato a lavorare come operaio sulle linee Telegrafiche dello Stato. Dal 1952 sono Capo Zona di questa provincia Lombarda.

Abbonato dal primo numero del NOSTRO stimato mensile di cui apprezzo il Vostro notevole e costante apporto a favore dei (purtroppo) tanti Bellunesi sparsi per il mondo, non per evidenziare il mio costante attaccamento alla

mia terra natia, ma con legittimo orgoglio, che Vi rendo noto l'articolo apparso in data 18 aprile u.s. sul quotidiano "Gazzetta di Mantova" a firma di Alberto Forte, corredato da una interessante fotografia ed altrettanto interessanti notizie riguardanti il Nostro amatissimo Papa Luciani.

Se questo materiale potrà esserVi utile per un articolo, sarò onorato di esserne l'artefice se non potrà interessarVi, sarò ugualmente lieto di aver cooperato in minima parte ad aumentare l'archivio dei ricordi e delle testimonianze pervenute da tutto il mondo, per il Nostro Grande Bellunese purtroppo prematuramente scomparso.

Con profonda stima, porgo i miei distinti e cordiali saluti.

Cav. Loda Giuseppe  
Capozona Telegrafo  
Centrale - 46100  
MANTOVA

La ringraziamo dell'articolo allegato. Si tratta di un'ampia e bella recensione del libro di Giulio Nicolini: Trentatré giorni: un pontificato (Istituto Padano Arti Grafiche, Rovigo), libro che abbiamo letto con vivissimo interesse e che è senza dubbio il più bello fra i molti usciti in questi mesi per un profilo completo del nostro Papa. Bellissime le foto interessanti il capitolo delle testimonianze, fra le quali ci piace qui citare quella dell'arcivescovo di Sidney "Aveva suscitato grandi speranze non solo fra i cattolici ma nel mondo intero. Penso che stavamo entrando in un'epoca d'oro".

**COMMOSSO RICORDO DI PAPA LUCIANI**

Assente da circa un mese da Montrenil, non posso esprimere che al presente il mio grazie riconoscente, per l'invio della foto graditissima del nostro amato Padre SS. Giovanni Paolo I.

Troppo presto per noi, ma volere di Dio. E' stato breve il transito alla più alta dignità su questa terra, ma il Suo sorriso resterà perenne, come un lieve batter d'ali d'una farfalla, perché commosse e conquistò tutto il mondo cristiano e pagano.

Di lassù, Egli vegli sulla nostra cara e sfortunata Provincia, su noi, lontani dalla nostra Patria: l'Italia, e sul mondo intero.

Riconoscente ringrazioso pure per tutti gli invii dei giornali, calendari ecc.

Maria Da Col ved. Savaris  
(da Villa di Villa)  
ora a Montrenil - Parigi

Una provincia, la nostra sfortunata per tantissimi motivi ma fortunata per aver avuto un Papa, come Giovanni Paolo I, che ha aperto un'epoca nella storia della Chiesa. Scrive di Lui madre Teresa di Calcutta: "Papa Luciani è stato un dono di Dio. Un raggio di sole dell'amore di Dio che splende nelle tenebre del mondo. Per i poveri e gli emarginati rappresentava una speranza. Anche il nostro popolo in India lo considerava un Padre.

**SOSTENETE**

**Bellunese**  
NEL MONDO

## Informazione uguale partecipazione

La questione è vecchia, ma di estrema attualità: come si fa a coinvolgere la gente nella gestione della cosa "pubblica"? Come si fa a farla sentire partecipe dell'attività degli enti che l'amministrano? Come, insomma, colmare il fossato che spesso separa governanti e governati, anche a livello locale?

A Feltre, su questi argomenti, più di due anni fa si tenne un convegno di studio, promosso dal locale circolo della stampa e della sezione Ucsi di Belluno. Vengono ora alla luce gli atti (*Enti locali e informazione locale*, Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 48 pagine, 2000 lire) che meritano di essere letti e discussi conservando intatta la loro freschezza ("La situazione infatti è rimasta ancora al 1976: stessi problemi, stesse difficoltà, e nulla di nuovo", si scrive amaramente nella presentazione del volumetto), anche perché nessuno può negare che se le distanze fra istituzioni e società aumentano è facile aprire inquietanti voragini di apatia.

## Il fascino sottile del Cadore

"Una storia vera degli emigranti di ottanta-novanta anni fa, chi l'ha mai scritta? Storia di vincitori e vinti, di miserabili e di Manonera. Storia di morti sul lavoro. Storia di miti, di costruttori di ponti e di tunnel, di coloni e di Poliziotti. Storia di madre Francesca Cabrini e di rimesse che hanno fatto la fortuna di tante banche. Storia di infinite difficoltà per trapiantare le radici dentro una cultura che non era la propria. Di tante vite spese forse inutilmente, dissipate in tante parti del mappamondo".

Cadorino, 44 anni, critico cinematografico del "Gazzettino", Fiorello Zangrando affonda, con questa raffica di interrogativi, il bisturi su una realtà fin che si vuole amara e tragica, ma patrimonio indelebile della nostra vita sociale, al punto da diventare simbolo (e bandiera) di un'intera comunità, storia di un popolo e della sua anima.

Zangrando suggerisce questa specifica chiave di lettura in Cadore, un incontro, un elegante fotostest pubblicato da Nuovi Sentieri (148 immagini, 20.000 lire), da lui curato assieme al fotografo veneziano Giuseppe Bruno, che vi ha condensato il meglio dei suoi lunghi soggiorni nella terra di Tiziano.

La storia, l'economia e l'arte locali sono tratteggiate, a pennellate dense ed efficaci, attraverso l'analisi del co-

stume e delle tradizioni, intese al di là di qualsiasi schema folcloristico come testimonianze autentiche di vita e di lavoro. L'accento all'emigrazione cadorina - sopra riportato - non costituisce omaggio formale o rievocazione aneddotica, bensì, in modo più concreto e corposo, è la traccia lungo la quale si sviluppa l'epopea di una solida comunità civile che affonda radici nell'età paleoveneta ("Lagole", nota Zangrando, "ha chiarito i primi stanziamenti umani in Cadore e la loro consistenza. I Veneti vennero in Cadore o dalla valle del Piave o più probabilmente dalla Carnia, e avrebbero fissato la sede in quella parte della valle che si faceva più aprica e fertile"): una comunità che ha costruito la sua storia con le proprie mani, dandosi un'organizzazione tipica come le Regole e non sottraendosi al fascino sottile del divertimento inventando le maschere del Comelico con la materia prima del luogo, cioè il legno, alla cui lavorazione, in giro per il mondo, si sono dedicati nei secoli migliaia di cadorini.

"Si formò, in particolare," scrive Zangrando riferendosi ai tempi dell'impero austro-ungarico, "una specie di clan di squadratori di legname", ricercati per la loro bravura un po' dovunque, al fiero di una popolazione forte e ricca d'ingegno.

## Il pensiero di Papa Luciani

Trentatré giorni di pontificato bastarono, la scorsa estate, per far conoscere il suo dolce sorriso a tutto il mondo. L'"Humilitas" di papa Luciani aveva scardinato le vecchie abitudini dei protocolli vaticani, e aveva guadagnato un sacco di simpatie. Le case dei bellunesi sono già piene di sue immagini: un segno concreto di quale vuoto ha lasciato la sua improvvisa scomparsa nel cuore della gente, soprattutto della sua terra. Restano naturalmente le sue opere, prima fra tutte *Illustrissimi* (edizioni Il Messaggero di Sant'Antonio): un esempio straordinario della sua capacità di comunicare e di fare catechesi senza ricorrere a discorsi astratti e difficili da capire.

"A noi", osserva per esempio mons. Gioacchino Muccin, vescovo già di Feltre e Belluno, nella presentazione di *Così parlò papa Luciani* (editrice Il Carroccio, 156 pagine, 2700 lire), "interessa prendere atto di una bellissima realtà: i discorsi e gli scritti di Albino Luciani sono chiari, intelligibili a tutti, desiderati, amati. E profetizzano il Regno dei Cieli, senza mai offendere grammatica, sintassi e dizionario; senza mai offendere la verità e l'uomo, amando egli vedeva davanti a sé non l'avversario da abbattere, ma il fratello da illuminare e salvare".

*Così parlò papa Luciani*, oltre ad alcuni essenziali tratti biografici (tra cui il suo sodalizio con don Filippo Carli il vecchio parroco che lo avviò al seminario e fu da lui sempre venerato, tanto che ci sentiremmo di scommettere che l'avrebbe prima o poi citato, in uno dei suoi discorsi da pontefice, come figura da imitare se ne avesse avuto il tempo...), raccoglie - suddivisi per materia - i passi più importanti di suoi interventi e scritti, sia da cardinale sia sul soglio di Pietro. Un'

antologia nell'insieme abbastanza compatta.

## Medioevo a Belluno

"Nel Veneto, l'arte del miniare, sorella silenziosa ed umile della pittura, acquistava, verso la metà del secolo XIV, eleganza piena di leggiadria; le rigide iericità bizantine si scioglievano in libera grazia di movenza". È un passo della ristampa di *Belluno medioevale* di Virginio Dogliani (Nuovi Sentieri, 102 pagine, 20 tavole fuori testo, s.i.p.), uscita pochi mesi prima della morte dell'autore, nota figura di storico e di critico d'arte, oltre che - fatto meno conosciuto - attento studioso del costume locale e dell'arte popolare.

L'operetta, parzialmente rivista rispetto alla prima edizione del 1934 dal pronipote dell'autore Paolo Antonio, offre un interessante spaccato di vita cittadina alla luce delle tradizioni del tempo, rievocate attraverso non soltanto le parole, ma anche attraverso alcune riproduzioni xilografiche, campo nel quale Virginio Dogliani era apprezzatissimo maestro.

Tutti i libri segnalati in questa pagina, possono essere richiesti all'indirizzo del Giornale, a un prezzo di favore per gli emigranti.

## Mestiere? Pendolare (o frontaliere)

Un destino amaro che in Italia e nel mondo coinvolge milioni di persone, costrette - per studio o per lavoro - a trascorrere una certa parte della loro giornata in macchina o su e giù per treni, autobus e corriere. In provincia di Belluno, i pendolari sono più di 20 mila. A loro dobbiamo aggiungere chi a casa ritorna una volta alla settimana o magari ogni quindici giorni, arrabbiandosi sempre, perché per pochi minuti saltano le coincidenze o perché le ferrovie (per il Cadore) sono chiuse o perché le infrastrutture stradali non sono all'altezza della situazione.

Avete mai pensato a cosa significa per quest'esercito di persone rinunciare alla famiglia, al tempo libero, agli impegni comunitari, o comunque sottrarre spazio prezioso a questi grossi valori? Qui non si tratta di mettere sotto processo il progresso o lo sviluppo economico. Però si può - anzi si deve - sottolineare l'inadeguatezza dei servizi messi a disposizione di questa enorme massa di gente, che fra gli altri comprende anche i frontaliere. "Il mondo contemporaneo", osserva Giacomo De Antonellis, un giornalista radio televisivo che sull'argomento ha pubblicato da Marietti un interessante e vivace indagine critica (*"L'anima pendolare"*, 137 pagine, 2400 lire), "con le sue profonde e precise specu-

zioni corollari necessari - anzi indispensabili - per la conoscenza dell'io: forse non si è fatta molta strada per approfondire la problematica del tu, vale a dire la sfera in cui si muove il nostro prossimo". Nel suo libro ricco di dati e di testimonianze raccolte dal vivo su questa difficile frontiera, De Antonellis invita a prendere coscienza dell'am-

piezza del fenomeno, e traccia un bilancio pieno di interrogativi e di inquietudine per l'indifferenza che (come del resto fanno gli emigranti bellunesi, abituati a spostarsi valigia in mano, da un punto all'altro dei cinque continenti...) troppo spesso circonda chi forzatamente vive simili dure esperienze.

## Il diario di Silvana

Un diario strappalacrime? No, certo no: la testimonianza anzi di una serenità e di una forza d'animo che, con la loro concretezza, buttano al vento il pessimismo che prende spesso chi non vuole guardarsi attorno per capire e per ricevere. Ci sono sempre persone che sanno darti il senso della vita, anche se loro sono lì a combattere per trovare un filo di vita.

È questo il caso di Silvana David, una ragazza di Ponte nelle Alpi, morta a 15 anni nel '74 consumata dal cancro e che ha lasciato pagine limpide e dense insieme di riflessioni e di generosità. *Silvana* s'intitola semplicemente il volumetto pubblicato dall'Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, (76 pagine, 2000 lire) e curato da una sua coetanea, Daniela Bortot, e da un giornalista, Giletto De Bortoli, che per mestiere andò a rovistare fra gli appunti da lei lasciati e ne rimase commosso.

Il primario dell'ospedale di Pordenone, che la curò fino alla soglia estrema del male, tratteggia così il suo incontro con Silvana: "La sua spontanea inclinazione verso le cose più belle e più genuine della vita, l'arte in generale e la musica in particolare, l'amore per la natura e per il prossimo, riusciva a conquistare ognuno che a lei si avvicinasse. Questo diario diventa quindi un piccolo "vademezum" per non smarrirsi nelle nebbie della più amara solitudine.

## La società rurale del '500

L'immagine della civiltà contadina come un mondo statico e rassegnato viene nettamente confutata. E parimenti vien messa in soffitta l'idea romantica della campagna come luogo estraneo alle tensioni sociali. Documenti alla mano, Ferruccio Vendramini dimostra invece che la coscienza civile delle *Comunità rurali bellunesi nel XV e XVI secolo* (così si intitola una sua ampia e incisiva ricerca pubblicata da Tarantola) è assai sviluppata, e ricca per di più di interessanti capacità organizzative sul terreno dei primi elementi di democrazia. In questa sua ultima fatica, Vendramini è andato a scavare negli statuti civici e pievani del distretto bellunese, per ricavarne, in controluce, un quadro storico di carattere non soltanto istituzionale, ma anche sociale ed economico. Certo, le "regole" bellunesi non hanno alle spalle la solidità e le origini di quelle cadorine, tuttavia rappresen-

tano momenti cruciali della società bellunese nell'età moderna, mentre cresce e si diffonde il potere della Serenissima nel segno del trionfo dei ceti aristocratici, con pesanti angherie per la gente del popolo.

Vengono così alla luce fonti archivistiche di pregevole interesse, nell'ipotesi, spiega lo stesso Vendramini, che "proprio ricorrendo alle antiche consuetudini, redatte per iscritto, le comunità contadine bellunesi riuscirono a non perdere una loro identità, un potere contrattuale, di fronte a pressioni di varia natura". L'analisi di Vendramini, su questo versante, è puntuale e puntigliosa. Dall'esame della struttura comunitaria della società contadina bellunese, egli riesce a far risalire anche i valori di fondo che la caratterizzavano, non ultimo - nè marginale - il sentimento religioso accanto all'amore per il patrimonio collettivo delle "regole".



CASSA  
DI RISPARMIO  
DI VERONA  
VICENZA  
E BELLUNO



per qualsiasi operazione bancaria



per un consiglio su come meglio impiegare quanto si è risparmiato



per un concreto aiuto quando si ha da realizzare qualche iniziativa

UN COSTANTE, SICURO  
LEGAME  
CON LA PROPRIA TERRA

Ufficio di rappresentanza per la Germania:

Francoforte s/M - Rossmarkt, 21  
tel. 287251 - telex 412613 FIGEV

Ufficio di rappresentanza per l'Inghilterra:

Wax Chandler's Hall - Gresham Street - London, EC2  
tel. (01) 6068225 - telex 041/886529 FIGEVLON

Ufficio di rappresentanza per gli Stati Uniti:

375 Park Avenue - Seagram Building New York 10022  
tel. 754 - 1920 - telex 666491 FIGEV NYC

# NON TORNERANNO



**ALBERTO SOGNE**

Nato a Belluno il 12 giugno 1923 e deceduto a Sciaffusa il 4 novembre 1978. Viveva da solo e per questo era molto attaccato alla Famiglia Bellunese di Sciaffusa, che sempre attraverso i suoi soci, si prese cura di lui. Aveva molto bisogno di amicizia e di amore ed un plauso va ai molti suoi amici. Purtroppo morì improvvisamente, ma ha lasciato un vivo ricordo in quanti lo conobbero e gli stettero vicino.



**ANGELO GAZZI**

E' deceduto verso la fine del '78, a Muiach di S. Gregorio nelle Alpi, all'età di 54 anni. Da un ventennio emigrato a Settimo Torinese ove tuttora risiede la sua famiglia: moglie e tre figli. Colpito dal male, sopportò forte e rassegnato, un triennio di dura sofferenza. Ora, come da suo desiderio, egli riposa al cospetto di quei monti tanto sognati, nel cimitero di S. Gregorio nelle Alpi.



**NADIA CARMEN MODOLO in ZAMPIERI**

Nata a S. Giustina Bellunese l'11 luglio 1956 e improvvisamente deceduta il 4 gennaio scorso. Semplice e buona, era da poco sposata con Antonio ed erano da poco rimpatriati dalla Germania per stabilirsi definitivamente a S. Giustina. Lascia nel più profondo dolore il marito, la mamma, due fratelli, uno dei quali emigrante in Belgio.



**GIUSEPPE ANDRIGHETTI**

Nato a Fonzaso il 16 gennaio 1894 e deceduto a Tovey-Illinois (USA) il 17 febbraio 1979. E' uno di quelli che ha sempre sognato di poter ritornare a rivedere la terra natia e purtroppo non ce l'ha mai fatta. Era partito da Fonzaso ancora nel 1912 e la sua vita si consumò nelle miniere di carbone degli stati USA Iowa e Illinois. Lascia nel più profondo dolore i suoi tre figli e quanti lo amaron e stimarono.



**GIUSEPPE CURTOL**

Di Gresal di Sedico, è deceduto all'età di 45 anni in Guatemala mentre effettuava un'ispezione a bordo di un elicottero che è precipitato per cause non ancora accertate. Giuseppe Curtol, dopo aver lavorato per 18 anni in Svizzera, era passato 10 anni fa, alle dipendenze di una ditta Italo-Americana che si occupa di grandi opere edili in Sud-America. Occupato come assistente nella costruzione di una grande centrale idroelettrica, stava attendendo in questo periodo che la sua famiglia, composta dalla moglie Carla Sosai e dalle figlie Lorena e Anna Teresa lo raggiungessero in Guatemala.

Il fatto ha destato grande impressione nella zona di Sedico, dove Giuseppe era conosciuto e stimato per le sue doti di umanità e laboriosità.



**GIOVANNI CASANOVA**

E' deceduto all'Ospedale di Feltrè, all'età di anni 70, il 28 febbraio 1979. La sua vita è stata tutta imperniata sull'emigrazione: gli anni giovanili e della maturità, lo videro prima qualificato e ricercato minatore, e poi, capo sciolta e assistente e da ultimo capo cantiere. Giunto al sognato traguardo della pensione, la malattia professionale ed altri malanni lo costrinsero a peregrinare di ospedale in ospedale, per lungo tempo, fino alla fine dei suoi giorni. Lascia nel dolore, la moglie e due figli, entrambi emigranti e quanti lo conobbero e lo stimarono.



**MARIO GIOTTO**

Nato a Sospirolo il 15 agosto 1925 e deceduto sempre a Sospirolo il 15 novembre 1977.

Ha conosciuto la via dell'emigrazione in Svizzera per diversi anni. Fratello del sig. Giotto Giovanni, attivo collaboratore della Famiglia Bellunese di Berna. L'attuale Presidente della Famiglia di Berna è suo figlio.



**AGOSTINO ZOLDAN**

Nato a Castellavazzo il 28 agosto 1888 e deceduto il 13 marzo 1979. Cavaliere di Vittorio Veneto, fu uno dei primi bersaglieri sbarcati a Trieste. Emigrò in Francia, Germania, Libia e in Svizzera per tanti anni. Ha 5 figli tuttora emigranti. Ha lasciato un grande vuoto nei suoi figli e loro famiglie.



**EUGENIO DE LENART**

Nato a Costalisso di Cadore il 15 maggio 1938 dopo una vita di sacrificio come emigrante in Svizzera e dopo aver superato due momenti difficili: una caduta da 80 metri e una caduta da una gru. E' deceduto improvvisamente il 23 febbraio 1979.

Lascia la moglie e due bambini, rispettivamente di 11 e 2 anni. Da queste colonne giungano le nostre più sentite condoglianze.



**GIUSEPPE LAVEDER**

Nato il 6 novembre 1909 a Gosaldo ed è deceduto il 12 marzo 1979. Dopo una lunga vita di sacrificio all'estero, 27 anni in Belgio, è ritornato in Patria, dove soffrì tutto il suo vivere. Lascia la moglie, un figlio, la nuora, il nipotino e parenti tutti nel più grande dolore.



**ETTORE MARCHIORO**

All'età di 67 anni si è spento improvvisamente: erano i primi giorni di febbraio 1979.

Giovinale di carattere, assiduo e serio nel lavoro, aveva alle spalle un lungo curriculum di emigrazione. A 11 anni era già al lavoro a Verona a fare l'agricoltore. A 18, nel 1929, intraprese la via dell'emigrazione in Svizzera dove lavorò fino al 1964. Era molto apprezzato operaio edile stradale: significativa, in proposito, la targa ricordo (che la moglie custodisce gelosamente), donatagli dall'Impresa S.A. Franz Vago di Zurigo, recante la dicitura: "A Marchioro Ettore in riconoscenza per la fedele collaborazione 1931-1960".

Dopo il definitivo rimpatrio si dedicò, per diversi anni ancora, al lavoro presso vari cantieri edili. Lascia un grande vuoto in famiglia e rimpianto in quanti lo conobbero e stimarono.



**ALFREDO LOTTO**

E' deceduto nello scorso febbraio all'Ospedale di Belluno: era della classe 1921. Invalido del lavoro, era stato emigrante per tanti anni, incominciando, ancor giovane, la dura vita dei cantieri idroelettrici. La professione di minatore gli procurò ben presto la silicosi, riducendogli, in questi ultimi anni la capacità lavorativa. Lascia nel pianto la moglie, due figlie e tanti parenti.



**GIOVANNI BARP**

E' deceduto in Francia all'età di 85 anni. Emigrante da 70 anni, esercitò il lavoro di seggiolaio. Vedovo da poco di Moretti Novella, lascia nel dolore le figlie con le loro famiglie, abitanti pure loro in Francia. Lo ricordano il fratello Angelo di Sospirolo unitamente ai parenti tutti.



**GIOVANNA GAIO in MALACARNE**

Aveva 52 anni. Per 21 anni residente nel Canton Glarus per ragioni di lavoro. Colpita da un male incurabile, è tornata in Italia, ad Arina di Lamona, dove la morte l'ha raggiunta il 28 gennaio 1979. Lascia nel più profondo dolore il marito e tre figli.



**SILVIA SAVIO in ROSSI**

Nata a Taibon Agordino nel 1887 e deceduta a Oberurnen (Glarus) il 3 gennaio 1979. Ancora giovanissima intraprese la via dell'emigrazione. Trovò lavoro nel Canton Glarus dove sposò un ticinese. Ebbe 5 figli tutti maschi.

Sentite condoglianze da parte della Famiglia Bellunese di Glarus e da tutti i Bellunesi nel mondo.



**MASSIMO DORZ**

Nato a Sospirolo il 4.6.22 deceduto a Berna per incidente sul lavoro il 27.4.79. Da anni in Svizzera per lavoro, lascia la moglie Dorz Manuela, i figli Giorgio e Diego, la nuora Luisa e i nipoti Lara e Dimitri. Il funerale è stato svolto al paese natio, Sospirolo.



**ANGELINA DE VECCHI ved. SOMAVILLA**

Nata a Lentiai il 22 ottobre 1887 e deceduta, dopo breve malattia a Liegi, il 22 gennaio 1979. Emigrò con la famiglia in Belgio nel lontano 1925. Rimasta vedova nel 1935 si dedicò al bene della sua famiglia con amore ed ambizione. Lascia una immensa tristezza nella figlia, nei nipoti e pronipoti. La Famiglia Bellunese di Liegi si associa al dolore e porge le più vive condoglianze.



**FORTUNATO E MARIA DAL PONT**

Entrambi nati a Sitràn di Puos d'Alpago e deceduti a Olivos di Buenos Aires lo scorso ottobre a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Emigranti da oltre 55 anni, ricordavano sempre con tanta nostalgia la loro terra natale. L'anno scorso, i nipoti di Belluno, erano andati a far loro visita, portando un po' d'aria bellunese ed ora colgono l'occasione per ricordarsi a quanti li hanno conosciuti.



**ANGELO LUSA**

Nel mese di maggio ricorre il quarto anniversario della sua scomparsa. La moglie lo ricorda ai parenti e a quanti lo conobbero.



**ARRIGO SOCCOL**

Nato a Taibon Agordino il 4 agosto 1923 e deceduto a Genk (Belgio) il 21 febbraio 1979.

Minatore a Zwartberg dal 1946, formò e crebbe la sua numerosa famiglia. Iniziatore ed animatore dell'Associazione Nazionale Alpini, sezione del Belgio, ne viveva lo spirito di fraternità. Silicotico, invalido al 150 per cento, nonostante la lunga malattia sapeva sorridere sempre a tutti. La moglie e i figli ed i parenti tutti lo ricordano con molto affetto.



**LUIGI SALVADOR**

Nato il 21 settembre 1887 a Longarone deceduto in Belgio dove si trovava dal 1923. Carpentiere, socio della Famiglia di Liegi lascia in tutti un profondo rimpianto. Ai familiari le più vive condoglianze.



**GIOVANNI GIGANTE**

Nato il 26 maggio 1918, morto il 14.1.1979.



**ANTONIO GIGANTE**

Nato l'8 dicembre 1922, morto il 14.1.1979.

Unanime cordoglio ha suscitato fra la collettività Veneta di Mons-Borinage l'inattesa e drammatica scomparsa dei fratelli Giovanni e Antonio Gigante. Tutti e due si trovavano in Friuli e nella notte del 14 gennaio nello spazio di un'ora un infarto ha troncato per prima la vita di Antonio e poi quella di Giovanni, portandoli via per sempre all'affetto dei loro cari.

La Famiglia Bellunese di Mons ricorda con particolare emozione l'amico Giovanni dinamico e generoso collaboratore, marito della Signora Costa Adriana membro della Famiglia di Mons.

Alla Moglie, al Figlio Roberto e agli amici Friulani, la Famiglia Bellunese di Mons e la comunità Veneta aderente alla Associazione Serenissima, presentano le più sentite condoglianze.



**ITALO FANT**

Nato a S.Giustina il 26 settembre 1926 e deceduto a Roma il 28 marzo 1979. Aveva quindi 53 anni. Improvvisamente se n'è andato: aveva partecipato qualche giorno prima ai festeggiamenti del decennale. Lavorava in silenzio, era sempre pronto nell'aiutare tutti e specialmente i bellunesi. Se n'è andato in silenzio. E' stato sepolto a Roma e ai suoi funerali hanno partecipato idealmente tutti i bellunesi nel mondo attraverso la Famiglia Piave. Anche attraverso il giornale giungano alla moglie e alle due figlie le più sentite condoglianze dell'Associazione.



**CELESTINO D'ISEP**

Nato a Lucerna il 16 gennaio 1908 e deceduto a Belluno il 3 marzo 1979. Rientrato a Belluno con i genitori, all'età di tre anni, vi rimase fino al compimento del 17mo anno in cui fece ritorno a Lucerna. Ritornò alla terra natia ormai pensionato, ma per poco tempo usufruì di un po' di pace che da molto stava cercando.

Lascia la moglie, una figlia con il genero e i nipoti, ai quali era particolarmente affezionato.



**GIUSEPPE DAL POS**

Giuseppe Dal Pos nato a Mel il 12.8.1918 deceduto a Quero dopo breve malattia il 22.4.79. Profugo di guerra, per ben 26 anni lavorò con l'impresa TORNO quale minatore, stimato e ben voluto dai compagni e dirigenti. Non ha potuto godere neppure di un giorno di pensione, non essendo questa arrivata in tempo. Lo rimpiangono la moglie, i figli, i parenti, nonché amici ed estimatori tutti.



**VITTORIO CECCATO**

Nato a Rasai di Seren del Grappa il 16.1.1906 emigrato in Argentina nel 1923, è deceduto a Buenos Aires il 3.4.1979. Ai familiari le più sentite condoglianze.



**CARLO TESSARO**

Nasce a Alpnachdorf il primo ottobre 1912 da genitori emigranti. E' figlio di Vittore e di Angela De Barba da Limana. Ritorna a casa sua a Cesiomaggiore allo scoppio della grande guerra perché il padre vuole fare - volontario - il suo dovere al servizio della Patria. Quando il padre rientra dal servizio militare, la strada dell'emigrazione si riapre per tutta la famiglia: siamo nel 1929, il 3 di marzo. E' da quella data che inizia a lavorare, assieme al padre, nella cava della Ditta Gasperini a Seedorf e per tutta la vita le rimarrà fedele e stimato collaboratore. E' deceduto il 25 febbraio 1979



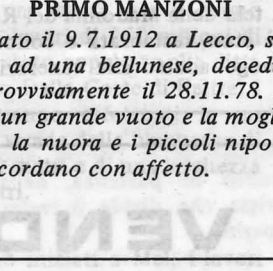
**MATTEA SPECIA**  
ved. Luban

Il 13.3.1979 è deceduta a Gassino Torinese. Nata a Quero il 23.8.1893 assistita amorevolmente per lunghi anni dalla nuora Giuseppina Gorcier che, quindici giorni dopo a soli 48 anni, la seguiva sulle Vie del Cielo.



**GUIDO LOVATEL**

di Giuseppe nato a Sospirolo il 2 agosto 1901, deceduto il 30 marzo 1979 a Sant Generiene des Bois in Francia. La sorella Maria unita ai fratelli e alle sorelle lo ricordano con rimpianto.



**PRIMO MANZONI**

Nato il 9.7.1912 a Lecco, sposato ad una bellunese, deceduto improvvisamente il 28.11.78. Lascia un grande vuoto e la moglie i figli, la nuora e i piccoli nipotini lo ricordano con affetto.

« BELLUNESI  
NEL MONDO »

HA BISOGNO  
D'ESSER  
SOSTENUTO

SOTTOVOCE

## Cittadino d'Europa

Il concetto di Comunità è un concetto cristiano. Concretizzato nelle Comunità Cristiane ai primi tempi della Chiesa, oggi esso è una grande realtà nella Chiesa universale che comprende nel suo vasto ambito tante chiese locali distribuite in tutto il mondo.

Anche senza la struttura umanitaria prefigurata dalle prossime elezioni europee, il cristiano cattolico si è sempre trovato a suo agio in tutti i Paesi del mondo dove esiste una Chiesa Cattolica locale.

Il Cristiano è il primo a salutare con compiacenza il nascere dell'Europa comunitaria. Ed è pronto a servirla.

V.T.

### SR. ROSA MINELLA E' MORTA A CALCUT



Suor Rosa Minella nata a Formegan di S. Giustina Bellunese nel 1891, entrò nell'Istituto delle Suore di Carità "Maria Bambina" nel 1914 a Bergamo.

Sbarcò il 25 gennaio 1920 a Bombay in India dove vide tanta miseria e povertà che si sentì consolata del sacrificio compiuto e ringraziò il Signore della vocazione intrapresa.

Iniziò l'opera nella Comunità di Mangalore, oggi Kerala; tre anni dopo passò a St. Vincent's Home di Calcut per prendersi cura dei bambini abbandonati e delle ragazze.

Nell'ultima guerra mondiale l'Italia combattè contro l'Inghilterra (l'India era una colonia inglese allora); la Casa divenne luogo di concentramento di tutte le Suore italiane. Nel 1947 venne nominata Superiora Provinciale della provincia del Bengala. I viaggi più avventurosi furono quelli del Pakistan su carri trainati da bufali; "le anime si salvano con la preghiera e con i sacrifici". Contemporaneamente fondava sempre nuove opere. Riuscì a mettere le Suore indigene, formate da lei, in cinque Ospedali; diede inizio ad una Scuola Professionale per infermiere; aprì dodici Scuole fra elementari, medie e superiori e avviò altre opere collaterali come dispensari, visite alle famiglie e servizi vari nelle parrocchie.

Volle fare dono totale di sé ai poveri dell'India morendo il 21 febbraio 1979 a Calcutta tra le religiose indiane e i suoi poverelli, dopo avere trascorso quasi sessant'anni nell'India Missionaria.

Nella foto (al centro) Sr. Rosa durante un incontro con la Superiora della Comunità di Simu. I. ia.

### Ti interessa conservare la tua valuta estera in una località del Veneto?

La Banca Cattolica del Veneto offre agli italiani all'estero la possibilità di depositare in Italia i propri risparmi in valuta estera, presso uno dei suoi 187 sportelli distribuiti nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia. Questo comporta ottimi vantaggi finanziari e la massima facilità di operare ovunque con questi risparmi. Per ottenere le informazioni necessarie è sufficiente spedire questo tagliando: vi scriveremo personalmente.

cognome	
nome	
città	stato
via n.	
anno di espatrio	
ultimo comune di residenza in Italia	

da spedire a Direzione Generale  
Banca Cattolica del Veneto  
direz. centrale estero - Centro Torri - 36100 Vicenza

SERVIZIO ESTERO  
**Banca Cattolica del Veneto**

## BELLUNESE

### BELLUNO

La Regione ha approvato il programma di interventi per la difesa idrogeologica per l'esercizio finanziario 1978 nei seguenti importi: sistemazioni idraulico forestali a Perazza di Alleghe 20 milioni; sistemazione torrente Giavaz a Selva di Cadore 40 milioni; difese spondali sul Cordevole a Sospirolo 15 milioni; sistemazione rio Ausor a Sovramonte 40 milioni; strada di servizio Col Falcon-Aune a Sovramonte, 20 milioni; strada di servizio a Prese di Lamon 20 milioni.

Sono stati approvati dalla Regione il certificato di regolare esecuzione e gli atti di contabilità finale dei lavori di sistemazione a giardino e parco giochi di un'area nella zona residenziale di Nogare nel comune di Belluno per l'importo netto di complessive lire 23 milioni circa.

Continuano a moltiplicarsi gli appelli per la riapertura della ferrovia per Calalzo. Al nostro giornale sono giunti quelli del Comune di Alleghe, del Comune di Borca, del BIM - Bacino Imbrifero del Piave e dell'Ente provinciale per il Turismo.

In attesa della istituzione delle unità locali sanitarie nove comuni del Veneto organizzeranno e gestiranno un servizio di medicina

sportiva. La giunta veneta ha proposto il piano di riparto fra questi comuni dei cento milioni a disposizione in bilancio. Al comune di Belluno è stata assegnata la somma di 6 milioni.

L'Azienda Autonoma di soggiorno e Turismo ha pubblicato in questi giorni il suo ricco programma di manifestazioni che si svolgeranno in Belluno e dintorni nei prossimi mesi.

L'associazione della proprietà Edilizia, in un suo comunicato stampa, faceva ancora una volta risaltare come la legge 62 dava la facoltà di ridurre gli oneri di urbanizzazione nei comuni montani e depressi fino al 30 per cento e per questo esprimeva la propria soddisfazione. Nello stesso tempo manifestava il proprio rammarico, perché alcuni comuni non solo hanno lasciato inalterati gli oneri, ma li hanno addirittura aumentati.

### SEDICO

Don Silvio De Nard è stato consacrato sacerdote guanelliano, nel corso di un rito solenne presieduto dal vescovo mons. Ducoletti e celebrato nella parrocchia di Sedico. Don Silvio De Nard è nato a Sedico nel 1949. Finite le elementari iniziò la sua preparazione presso i Guanelliani a Vellai di Feltre, passando poi in altri istituti.



L'Amministrazione Comunale di Trichiana, con propri operai e mezzi, ha dato il via ai lavori per il potenziamento dell'acquedotto servente le frazioni della parte alta del Comune, in particolare di S. Antonio Tortal, Campedei, Confos, Cavaril, Nareon, Piangrande. Un'opera necessaria, dato che, specialmente negli ultimi anni, si sentiva la carenza d'acqua, soprattutto nei mesi estivi di maggior consumo, tanto che l'Amministrazione doveva procedere alla chiusura notturna dell'erogazione per ripristinare le scorte dell'ormai prezioso liquido.



La stalla del sig. Nessenzia Basilio, da Nate di Trichiana, ha visto aumentare di ben 5 unità i suoi capi di bestiame: sono nate infatti 5 caprette gemelle, belle ed in buonissima salute. Un incentivo, oltre che una fortuna per i tempi che corrono, a seguire la strada dell'allevamento degli ovini!



I coniugi Bianchet Giuseppe e Adele, il 9 febbraio 1979, nella chiesa di Nogare, hanno festeggiato le loro nozze di diamante. Con l'occasione inviano ai figli emigranti ed ai nipoti i loro più cari saluti.

## LONGARONESE-ZOLDANO

### LONGARONE

Molto interessante per la "I. Auto 79" allestita nel palazzo delle mostre di Longarone. Alla cerimonia di inaugurazione, oltre alle autorità locali era presente il sottosegretario ai trasporti on. Degan. L'esposizione di automobili che è durata una decina di giorni, ha richiamato numerosi visitatori.

Per iniziativa dell'amministrazione comunale di Longarone, si sta raccogliendo il materiale per una esposizione permanente sulla sciagura del Vajont, che verrà allestita nei locali del palazzo comunale. Si è già costituito un comitato e il sindaco prof. Gioacchino Bratti ha lanciato un appello alla popolazione per la raccolta del materiale documentario, che potrà essere consegnato in municipio o alla Pro Loco.

### CASTELLAVAZZO

La chiesa di Sant'Elena a Castellavazzo è stata restaurata. Inoltre è stata arricchita di una "Via Crucis", opera del pittore locale, Domenico Bettio, dipinta su grandi pannelli. Anche la vecchia tela della Madonna del Rosario è stata restaurata e collocata in luogo adatto alla venerazione

### FORNO DI ZOLDO

E' stato omologato il certificato di collaudo dei lavori occorrenti per la costruzione di una briglia e controbriaglia sul torrente Mareson a valle della confluenza Ru Torto in località Villanova del comune di Forno di Zoldo. Importo complessivo liquidato: 28 milioni circa.

## VENDESI

ATTREZZATA LAVANDERIA  
di proprietà di un bellunese  
AOSTA CENTRO

CON POSSIBILITA'  
DI SISTEMAZIONE PER UNA FAMIGLIA  
EVENTUALI POSSIBILITA' DI ALLOGGIO

Per informazioni  
Telefono 0165-2355 - 0165 - 40429

### LIMANA

E' di 30 milioni l'importo relativo ai lavori di ampliamento del cimitero del capoluogo di Limana, che la Regione ha approvato subordinatamente all'osservanza della prescrizione posta dalla commissione consultiva.

### TRICHIANA

Con decreto del presidente della Repubblica on. Sandro Pertini è stata concessa la medaglia d'argento al valore per il partigiano Antonio Merlin, caduto in combattimento contro i tedeschi a Refos di Limana negli ultimi giorni di aprile del 1945.

### LENTIAI

L'amministrazione comunale di Lentiai sta predisponendo gli strumenti operativi per ristrutturare l'ex casa del fascio per trasformarla in un centro socio culturale. I lavori saranno eseguiti in due stralci per l'importo complessivo di lire 100 milioni. In questa sede troveranno posto l'ambulatorio, una sala di riunioni per sodalizi sportivi e culturali come la società filarmonica. E' prevista anche una biblioteca.

Il comune di Lentiai ha ottenuto impegno formale per il finanziamento dei lavori per l'importo di un miliardo 734 milioni (lavori il cui appalto dovrà avvenire entro breve tempo). Questi i lavori finanziati: fognature, scuole elementari (primo stralcio), costruzione di due strade, ristrutturazione del Centro Sociale Sanitario (secondo stralcio), opere varie (strade, asfaltature), ristrutturazione del Centro Sociale Sanitario (primo stralcio). Sono inoltre in corso lavori da parte del magistrato delle acque, per l'arginatura del Piave per l'importo di 200 milioni.



Siamo in primavera, la stagione del risveglio, dei boccioli, delle gemme, e Barbara, una piccola gemma bellunese, vuol ricordare a tutti i bellunesi sparsi per il mondo l'attaccamento alla propria terra natia.



# FELTRINO

## ARSON

La situazione disastrosa dell'edificio costruito nel 1896, ove ha sede la latteria turnaria di Arson, ha dato preoccupazioni serie per la piccola frazione dove da anni c'è l'alternativa fra agricoltura o emigrazione, ambedue faticose.

Grazie a un modesto contributo della Comunità Montana Feltrina ma, soprattutto alla grande volontà dei soci, la latteria potrà continuare a dare prodotti genuini apprezzati e richiesti un po' ovunque nella vallata feltrina e tramite i nostri paesani emigrati anche all'estero.

Perché si è voluto ristrutturare la latteria turnaria di Arson:

1) Noi coltivatori e produttori agricoli crediamo nella cooperazione.

2) Soltanto attraverso questo sistema è possibile la valorizzazione dei prodotti, derivanti da latte prodotto.

3) Conservazione del patrimonio zootecnico (200 capi cc.).

La latteria turnaria di Arson con 31 soci fissi lavora 1700 quintali di latte all'anno che viene trasformato in formaggio, burro e ricotta.

L'unica industria del paese dunque, ancora una volta è stata tenuta in vita.

Un grazie a tutti coloro che hanno dato da buoni "Arsonesi" il loro grande contributo in fatica e finanza. Un grazie cordiale anche alla Comunità Montana Feltrina che ha avuto fiducia in una frazione spesso e volentieri dimenticata da tanti ma, che ha il vivo desiderio di sopravvivere.

Bortolas Sisto

## FELTRE

La Regione ha approvato la perizia generale di assestamento dell'importo di 3 miliardi e 40 milioni, relativa al primo stralcio dei lavori per la costruzione del nuovo padiglione chirurgico e del corpo di collegamento nell'ospedale generale provinciale di Santa Maria del Prato di Feltre.

Il Gilf - Gruppo Interaziendale Lavoratori Feltrini - incoraggiato dai successi degli anni precedenti, organizza anche quest'anno la mostra del tempo libero e dell'artigianato Feltrino. La mostra si terrà dal 14 luglio al 15 agosto. Quest'anno sarà arricchita dalla partecipazione del Centro studi ed esperienze del Feltrino che presenterà i lavori dei giovani dai 12 ai 21 anni. Vi sarà pure contemporaneamente una mostra fotografica che ha per tema "Feltre e dintorni", un ambiente ed una storia, una cultura" più una sezione a tempo libero. Gli emigranti sono invitati non solo a visitarla, ma a parteciparvi con i loro lavori.

L'Istituto Autonomo Case Popolari di Belluno ha pubblicato il bando integrativo per l'assegnazione



La Signora Zandonel Zangrando Velia si è recata recentemente in Australia, dove ha incontrato molti bellunesi. Questo è uno dei tanti incontri fatti con i paesani ed amici.

zione di alloggi di edilizia pubblica. Possono presentare domanda tutti i lavoratori residenti in Italia e all'estero. Per i residenti in Italia la domanda deve essere presentata entro le ore 12 di sabato 30 giugno. Per i lavoratori emigranti all'estero è prorogata fino alle ore 12 di venerdì 31 agosto.

Il consiglio comunale ha approvato un vasto programma-proposto riguardanti le infrastrutture alla Peschiera, per le quali sarà necessario accendere un mutuo di 497 milioni, di opere igieniche popolari per le quali occorreranno 819 milioni; l'acquedotto delle Vigne Basse. Il programma comprende inoltre il sesto lotto della fognatura, l'acquedotto per la zona industriale e artigianale, il cimitero urbano e quello di Mugnai. Altri mutui dovranno essere accesi per l'impianto di illuminazione pubblica per la viabilità, per la scuola elementare del Boscariz, per l'Istituto professionale Agrario, per la scuola "Vittorino da Feltre". Complessivamente si dovranno accendere mutui per due miliardi di lire.



LIEGI - Tessaro Franco, figlio di Giuseppe di Colmiano di Alano di Piave, e la graziosissima Elda, nel giorno del loro matrimonio. Con l'occasione salutano i parenti ed amici sparsi per il mondo.

## CERCASI

1 AIUTANTE CUOCO PER LAVORO STAGIONALE - GIUGNO-OTTOBRE - NOTO RISTORANTE - LOCALITA' MONTANA IN SVIZZERA - GESTORE BELLUNESE - FAMIGLIA LOVAT ITEN - DISENTIS - Telef. 0041/086/75236.

## SOVRAMONTE

Nelle aule della scuola media statale di Sovramonte è stata inaugurata, un'interessante mostra sulla fauna locale, organizzata dagli alunni della scuola stessa e alla quale ha dato la propria partecipazione e fattiva collaborazione della zona. L'esposizione di vari esemplari, alcuni dei quali già estinti, ha il duplice scopo di divulgare la conoscenza di un patrimonio naturale di notevole valore.

## VAS

La Regione Veneto ha approvato nell'importo di lire 29 milioni circa gli atti di contabilità finale e ha rilasciato il certificato di regolare esecuzione dei lavori riguardanti la strada Castel-Sicelle-Pra Curt in comune di Vas.

## S. GIUSTINA

E' uscito il numero unico della Polisportiva di S. Giustina. E' al suo sesto anno di vita. Riporta quattro chiacchiere di fine anno su quanto si è fatto e su quanto si ha in programma di realizzare per il 1979.

## SEREN

E' approvato dalla Regione il progetto di costruzione del campo sportivo nel comune di Seren del Grappa dell'importo di lire 125 milioni.

## SINISTRA PIAVE

L'Amministrazione provinciale ha in corso i lavori per la variante stradale in località "Ponte Puner", lungo la strada provinciale numero uno della Sinistra Piave, poco fuori del centro abitato di Mel. Il progetto redatto dall'ingegnere capo dell'Amministrazione provinciale, Renato Bottosso, prevede una spesa per il primo lotto dei lavori di 250 milioni di lire ed è stato appaltato alla ditta Francesco Dalla Corte di Feltre. I lavori saranno effettuati in un tratto di strada della lunghezza di circa 700 metri e di una larghezza di sei metri.

Si sono iniziati a Mel, i lavori per la costruzione della Casa-albergo per anziani. Il progetto dell'opera è dell'architetto bellunese Mario Sanzovo, mentre i lavori sono stati affidati all'impresa Burigo pure di Belluno. La Casa-Albergo costituisce per Mel, una importante realizzazione la cui necessità era da tempo avvertita e che viene a soddisfare le esigenze degli anziani del grosso comune della Sinistra Piave. La popolazione ha espresso il più vivo plauso per l'iniziativa.

# CADORE

## TAI DI CADORE

Il campanile della chiesa parrocchiale di Tai di Cadore è stato restaurato, all'esterno sono stati ripassati e ritinteggiati cornicioni, pareti, tetto; all'interno sono state sostituite travature scale e pavimentazione. La spesa complessiva è stata di circa undici milioni. Inoltre è stato posto in opera il nuovo portone della chiesa parrocchiale; l'opera ha riscosso unanimi consensi.

## AURONZO

L'artigiano Isidoro De Lazzer, su proposta del Ministero per l'Industria e il Commercio e Artigianato è stato nominato dal Capo dello Stato cavaliere al merito della Repubblica, per particolari meriti acquisiti nel campo dell'artigianato nel quale lavora da oltre 30 anni.

## BORCA DI CADORE

Si è aperto il 18 aprile presso l'Albergo Corte il II Corso di Formazione Imprenditoriale per Operatori Turistici. Il corso si articola in 2 lezioni settimanali e si concluderà il 16 giugno.

cata la partecipazione di nuovi soci e l'apporto di nuovi capitali per una maggiore disponibilità finanziaria. Il sodalizio sta affrontando i problemi turistici locali con scelte appropriate riscuotendo la fiducia delle autorità e della popolazione di tutto il Comelico.

## SAPPADA

Il progetto per la sistemazione del municipio di Sappada, dopo il necessario aggiornamento dei prezzi, è stato approvato dalla Regione Veneta. Il finanziamento è previsto per l'ammontare di 57 milioni.

## PIEVE DI CADORE

Il Giro d'Italia 1979 (il 62mo della serie) è una corsa molto tradizionale con la tappa dolomitica che prevede due soli passi, Falzarego e Pordoi, invece dei tre o quattro che talvolta erano in programma. Nel Veneto il Giro farà tre tappe: A Boscochiesanuova di Verona, a Treviso e a Pieve di Cadore. Da qui il tappone dolomitico porterà la carovana a Trento.

## Allegrementemente... anta



I coscritti e coscritte del 1939 di Comelico Superiore si sono incontrati sabato 14 aprile a Casamazzagno per celebrare i quarant'anni.

Prima dell'incontro al Ristorante Miravalle un gruppo si è recato in cimitero di Dosoledo e Candide per deporre fiori sulle tombe dei coscritti deceduti. Lunedì 16 è stata celebrata una S. Messa a Dosoledo.

33 sono stati i partecipanti provenienti dalle più svariate zone dell'Italia e dell'Estero giunti appositamente.

L'incontro è stato veramente fraterno ed allegro con momenti di commozione per molti che non si vedevano da oltre 20 anni.

Il direttore dell'Associazione Emigranti Bellunesi Patrizio De Martin che ha partecipato essendo pure lui coscritto, ha ricordato quei difficili anni di gioventù attraversati con notevoli sacrifici particolarmente per i genitori ed ha sottolineato il valore umano dell'amicizia augurando ai partecipanti un futuro migliore e possibilmente nella terra d'origine.

L'appuntamento alla scadenza dei cinquant'anni.

Foto E. DANIELI - S. Stefano di Cadore

## COMELICO

Opere di correzione e di difesa spondale sui torrenti Digon (in località sega Digon) e sul torrente Padola nei comuni di S. Nicolò e Comelico Superiore, su progetto dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Belluno, sono state approvate dalla regione per l'importo di 80 milioni.

Si sono riuniti in seduta straordinaria i soci della società l'Alta Val Comelico per approvare l'aumento del capitale da 40 a 200 milioni e per prendere importanti decisioni, realizzabili solo con un'azione comune. E' stata auspi-



Bortot Vittoria ved. Dalla Vecchia di anni 98. Per molti anni la sua residenza fu Innsbruck e diverse città italiane per un lavoro molto richiesto in quegli anni: la balia. Madre di 8 figli, gode ancora ottima salute ed è circondata dall'affetto dei tanti parenti. Con l'occasione invia un caro ricordo ai nipoti e conoscenti all'estero.

## SOSTENETE

**Bellunesi**  
NEL MONDO

## AGORDO

### AGORDO

La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori per l'arginatura sul torrente Rova, torrente Missiaga e Campregana nei comuni di Agordo e di La Valle Agordina per l'importo di lire 50 milioni.

Il consiglio regionale del Veneto ha nominato i presidenti ed i componenti, di propria competenza del consiglio di amministrazione dell'azienda di soggiorno e turismo della Conca Agordina: presidente, Antonio Guadagnin; esperti Cipriano Della Lucia, Pietro Bressa, Loris Santomaso, datori di lavoro: Gastone Della Lucia, Aldo Alfieri; lavoratori: Tito De Nardin, Salvatore Santomaso.

### COLLE S. LUCIA

La comunità montana agordina ha concesso un prefinanziamento di 10 milioni, senza interessi, alla società cooperativa latteria di Colle S. Lucia. La somma sarà restituita appena sarà versato il contributo regionale. I lavori riguardano l'ampliamento dell'edificio della latteria cooperativa ed il rinnovo dei macchinari. I lavori sono già stati eseguiti, la spesa dei lavori è di 43 milioni circa.

La biblioteca comunale di Colle S. Lucia ha acquistato corsi di lingue estere dotati di dischi e cassette, ha cercato di organizzare corsi serali di lingue moderne, ha procurato libri e riviste che illustrano gli aspetti storici, geografici,



**TISER** — Schena Noè e Casera Luigia, il 26 gennaio 1979, hanno festeggiato le nozze d'oro, attorniate dai figli e dai parenti. Il sig. Schena è stato minatore in Germania e in Belgio, ha poi fatto il seggioiaio in Svizzera e in varie città d'Italia. Da tutti i Bellunesi nel mondo tanti e tanti auguri.

ci, naturalistici e turistici della zona. La biblioteca di Colle possiede ora circa mille trecento volumi. Il bibliotecario è sempre a disposizione, anche la domenica.

### GOSALDO

E' approvata dalla regione nell'importo complessivo di lire 19 milioni circa, la perizia dei lavori di somma urgenza per il ripristino della strada comunale che collega la frazione di Selle al capoluogo di Gosaldo, danneggiata dal nubifragio dei giorni 21 e 22 maggio 1978.

## ALPAGO

### LAMOSANO

Nel recente consiglio comunale di Chies d'Alpago, dopo l'esauriente illustrazione fatta dal sindaco geom. Carlo De Battista, è stato approvato il progetto per la costruzione del nuovo edificio scolastico che dovrà accogliere tutti gli scolari del comune. Il fabbricato sorgerà presso Lamosano. La spesa prevista sarà distribuita in vari stralci.

### CHIES D'ALPAGO

Un incendio di grosse proporzioni si è sviluppato nella latteria di San Martino, frazione di Chies d'Alpago. Immediatamente, alle prime fiamme, qualcuno ha chiamato i carabinieri della vicina stazione di Puos ed i vigili del fuoco di Belluno che nel giro di qualche minuto sono arrivati con due autobotti. Ma per quanto l'intervento sia stato tempestivo, per spegnere l'incendio sono occorse più di tre ore.



**PLOIS D'ALPAGO** — Una trovata per un raduno conviviale: "Festa delle panze", forse l'unica nel suo genere. Auguri a quelli che hanno partecipato...



**TAMBRE D'ALPAGO** — Numeroso ed attento pubblico alla quarta Mostra Trofeo di Caccia organizzato dal C.S.E.P.

# Mese sport

a cura di  
**FRANCO  
MARCEGLIA**

## SAI-MARCOLIN: UN'ALTRA BELLUNESE IN A

Erano presenti oltre 1500 spettatori al Palasport De-Mas per l'incontro della finale di volley fra le capoliste tese alla promozione in serie A. Il sestetto gialloblù ha superato l'incontro di misura con l'Asti (3-1) - trascinando nell'entusiasmo di giocatori e dirigenti tutti i tifosi del bellunese.

La Sai Marcolin è una squadrata risultato che possiamo definire fenomenale: in breve tempo s'è affermata al punto da carpire il pubblico a quell'altro spettacolo - il calcio - che attualmente sta deludendo. Il merito va diviso in parti eguali fra i finanziatori, i dirigenti e tecnici ed i giovani giocatori. Dei pallavolisti della SAI-MARCOLIN si sentirà parlare spesso.

## CALCIO DONNE

Le nostre sono entrate in contrasto con le nazionali femminili più affermate: Conegliano, Lazio e Foggia sono state le prime tre squadre che hanno dovuto saggiare. Sono stati incontri di scuola, dove la caparbietà e la volontà delle ragazze del Belluno si sono contrapposte all'esperienza ed al ritmo delle veterane. Due sconfitte secche, una vittoria (a Foggia), questa ultima meritata, segnano l'esordio delle gialloblù in A.

La squadra di Zanfron, Seno e Rui ha però necessità di apporti reali, non solo morali: finanziariamente non potrebbe resistere molto. Lo sport non è tutto certamente, ma quando serve anche a far conoscere la nostra provincia diventa importante: chi si sente di appoggiarle, visti i livelli raggiunti, lo appoggi apertamente e con entusiasmo.

## ZONA PROMOZIONE

### AC BL A CAVALLO DELL'ONDA

Ed è un'onda burrascosa quella che sta cavalcando la squadra maschile di calcio. Si destreggia a carpire il punto di pareggio con le sue compagne di retrocessione (I-I col Pellizzari, I-I colla Sanfioresi); con altre non riesce bene: (3-0) a Spinea. Tra guadagni e perdite ci si ritrova ancora al punto di partenza, nella zona grigia che divide il restare e lo sparire.

Per meglio chiarire la situazione del Belluno vi informo che all'ultimo momento, a sorpresa, l'allenatore Bui è stato "spostato" a dirigere il gruppo calcistico giovanile. Ha rinunciato e quindi rotto colla società gialloblù. A sostituirlo è stato chiamato il capitano, Moruzzi, che resta anche giocatore.

Il risultato di questa ultima operazione sul corpo del povero 'belun' mi sembra che darà risultati negativi, e subito ed eventual-

mente successivamente al campionato. Psicologicamente la squadra non potrà derivare da questi rimedi di sicurezza di conduzione e di assistenza tecnica; resterà ai giocatori la responsabilità, di volta in volta, di valutare le azioni proprie e dell'allenatore, accollandosi i rischi della preparazione imperfetta, e sin qui andiamo d'accordo, ma anche quelli della non vittoria. Se poi son sconfitte consecutive, della colpa di non riuscire. Si licenzierà l'intera squadra? o si estrarrà a sorte un colpevole?

In aggiunta a tutto v'è la remissione del mandato commissariale di Alfredo Giotto, per scadenza. Subentra - dopo 4 anni, finalmente, ma tardivo - un consiglio direttivo. Adesso, alla fine del campionato, si troverà a dover sistemare le cose per il Belluno Calcio. E se anziché promosso sarà respinto, resteranno questi a sostenerlo?

Ecco i componenti: Presidente cav. Mario Bino, Vicepresidente Giorgio Piaz e Settimo Merotto, Segretario Orazio Caldari, Consiglieri: Franco Sernia, Dino Riva, Ruggero Limana, Alfredo Giotto, Romeo Carnio, Agostino D'Incau.

## In breve

I tiratori della sezione di Treviso si sono aggiudicati definitivamente il trofeo "Giovanni Collarin", interregionale di tiro con carabina standard.

La gara si è disputata (in tre giornate) nel modernissimo poligono di Polpet, per l'organizzazione della sezione Tsn di Ponte nelle Alpi. Si sono cimentati nei tiri dalle tre posizioni specialisti delle Venezia, dell'Emilia e della Lombardia.

Exploit in terra piemontese (a San Sicario) del fotoreporter bellunese Giuseppe Zanfron. Partecipando ai campionati italiani giornalisti il cav. Zanfron ha infatti ottenuto un brillantissimo primo posto, laureandosi campione italiano, nella categoria pubblicisti senior. Grazie alla ottima prova di categoria, Zanfron ha ottenuto un quarto posto assoluto nella durissima gara di fondo.

Maurilio De Zold, comelicese di Padola, portacolori del gruppo



**BELLUNO** — Hanno felicemente festeggiato le nozze d'oro i signori Lodovico e Giovanna Grisotto, attorniate dai loro otto figli con le rispettive famiglie, famiglie tutte di emigranti e per questa grande occasione si sono finalmente ritrovati tutti insieme per passare questa indimenticabile giornata con tanta gioia.

sportivo "De Vecchi" dei Vigili del fuoco Belluno, si è imposto ad autentico campione nella finalissima di fondo del quarto trofeo internazionale "Alfa Romeo - Fischer ski" disputatosi sulle nevi di Madonna di Campiglio.

Il campione azzurro ha imposto un netto distacco al secondo classificato il vicentino Paolo Dalla Palma e agli altri avversari.

Vipiteno, gli atleti presieduti da Giacinto Zancolo e seguiti dal punto di vista tecnico dal dr Giorgio Bedon, hanno conseguito ottimi risultati in campo individuale risultando secondi nella graduatoria nazionale per società, nella gara del bob.

A Misurina, Col de Verda si è svolto il secondo trofeo Ghegin, quarta prova di slalom gigante del campionato sociale dello Sci club Pettinelli. I migliori tempi in assoluto sono stati ottenuti in campo femminile da Paola Vatterti ed in campo maschile da Lucio Zanollo di 13 anni.

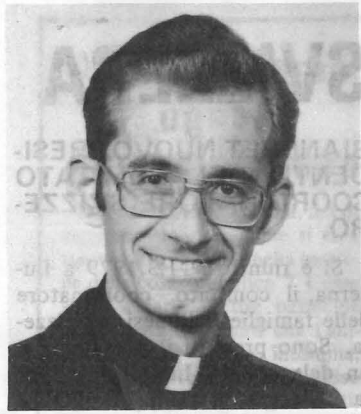
Sono ben dodici le compagini che daranno vita alla quarta edizione del "Memorial Piero Cester", il torneo per calciatori veterani che l'Associazione stampa bellunese (in collaborazione con Federcalcio ed Ala-Sa) organizza a scopo benefico (in favore dei bambini bisognosi) nel ricordo del giovane giornalista sportivo ed ex calciatore del Belluno tragicamente scomparso nel mare di Jesolo.

Eccole: Comprec - Mobil Cla Desedan (vincitrice di tutte le passate edizioni) Universal sport, Rampazzo sport, Bertani sport, Conte Sport, Feltre; 4 Valli Longarone, Fideuram consulenze finanziarie, Gioielleria Schena, Agordo; Mobilificio Pelli Santa Giustina, Arredamenti Moretti, Sedico; Arredamenti Masiero, Callzo; Occhialeria Fedon Cadore

Franco Da Rin "Baigo" dell'Unione Valpiva, e assieme al fratello Bruno, campione italiano di bob su strada a "due" ed a "quattro" per l'anno 1979.

L'Alleghe juniores (nella foto Riva) è campione d'Italia di hockey. Ha conquistato il titolo per la stagione 78-79, giovanile vincendo tutti gli incontri sia di qualificazione che della finale a tre col Brunico e con l'Asiago.

# Bellunesi di cui si parla



## DON BERNARDO ROSSI

Il 17 gennaio scorso si è laureato a pieni voti presso la "Gregoriana" a Roma don Bernardo Rossi nativo di Vallada Agordina, 34 anni, dal 1956 emigrato in Canada con tutta la sua numerosa famiglia.

Sacerdote del clero diocesano di Vancouver dal 1969 giudice di quel Tribunale Ecclesiastico Regionale, don Bernardo completò i suoi studi universitari a Roma, dove fu attivo collaboratore della Famiglia Piave, e dove appunto in questi giorni divenne dottore in Diritto Canonico, alla presenza di molti amici canadesi e italiani e circondato dalla simpatia ed amicizia di un bel gruppo di bellunesi di Roma.

## ERIK DA RIN AMBASCIATORE AD ANKARA

Il dott. Erik Da Rin, già ambasciatore a Malta, in questi giorni è stato nominato ambasciatore in Turchia. E' nato a Pelos di Cadore. In Turchia, il lavoro italiano è presente. Vi sono anche dei bellunesi. Siamo certi, che con la sua dedizione sarà accanto a loro e ai loro problemi.

Da queste colonne, gli inviamo i nostri più fervidi auguri.

## ONORIFICIENZA PONTIFICIA A ISABELLA REOLON

Domenica delle palme grande festa a Castion. Un centinaio sono i bambini che si apprestano a ricevere la Prima Comunione e la Cresima e vengono presentati alla comunità parrocchiale; contemporaneamente viene assegnata a Isabella Reolon l'onorificenza pontificia: la croce al merito "Pro Ecclesia et Pontificie". Isabella Reolon, da 12 anni, insieme ad un generoso gruppo di animatrici, raccoglie materiale, e quasi quotidianamente spedisce dei pacchi ai missionari bellunesi. E' un lavoro, umile semplice, paziente, che però sa mettere insieme tante piccole cose, che per chi ha poco o quasi nulla, diventano grandi. E' questo uno dei tanti modi di lavorare nelle retrovie, aiutando chi è in trincea.

## POLETTI LUCIANO NEO CAVALIERE

Anche nel Nidwalden finalmente è giunta una onoreficenza di cavaliere al merito della Repubblica, al Bellunese e già consigliere della famiglia bellunese di Lucerna l'amico Poletti Luciano di Lamona.

Il 24 marzo, raduno straordinario del gruppo alpini del Nidwalden assieme a molti simpatizzanti del corpo stesso.

La massima autorità Italiana

nella zona, il Console di Lucerna Dott. Edoardo D'Antonio (amico dei bellunesi per eccellenza) punta sul petto al capogruppo degli alpini del Nidwalden, Luciano Poletti, la croce di cavaliere al merito della repubblica.

Il console nella circostanza ha ricordato i molti meriti acquisiti nell'associazione, quale consigliere nazionale degli alpini per tutta la Svizzera, e le molteplici iniziative a favore dell'emigrazione in Svizzera, e per il Nidwalden in particolare.

La famiglia bellunese di Lucerna, assieme a tutta la comunità Italiana, esprime al neo cavaliere le più vive congratulazioni.



## LUIGINA SANVIDO

Nata a Cesiomaggiore, emigra in Svizzera (Sciaffusa) nel 1958. Lo scorso anno ha festeggiato i trent'anni di fedeltà al lavoro presso la famiglia W.B.W - ex consigliere nazionale e presidente del K. di Sciaffusa. Grande lavoratrice, si è subito fatta apprezzare e stimare per il suo impegno e le sue squisite capacità nel preparare la cucina.

Nel 1956 si è sposata con P. Vanin. Nel 1957 è nata Wanda. La sua vita è stata tutta dedicata al lavoro e alla famiglia.



## GIACOMO PAJER

Giacomo Pajer è nato a Farra d'Alpago nel 1907. Non aveva ancora nove anni quando nel 1916 fu mandato dai genitori costretti da necessità, in provincia di Campobasso a fare il "boccia", cioè a portare l'acqua ai muratori che lavoravano per una costruzione di una centrale elettrica. Paga giornaliera per 12 ore di lavoro, centesimi 57.

Due anni dopo è a Sulmona, provincia dell'Aquila, con le stesse mansioni e pressapoco la stessa paga. Nel 1922, sempre a servizio della stessa impresa a Scanno, in Puglia ed a Barletta.

Alcuni mesi dopo, accettò l'offerta di lavoro presso l'impresa Boggio di Torino e lavorò come ferraiuolo, carpentiere, muratore, ed infine come riquadratore a Borgosesia, a Torino, a Ventimiglia, a Biella, a Vallemosso, a

Caldaianuova a Capore, Cossato e Salusola.

Stabilitosi definitivamente a Borgosesia, iniziò nel 1947, l'attività in proprio come impresario, stimato e ricercato in tutta la zona.

Giacomo Paier, sposato con due figli (Graziella, maestra ed Enrico, geometra) è fondatore e socio attivo della Famiglia Bellunese di Borgosesia, alla quale da continuamente il contributo della sua presenza, sempre vivace e della sua larga esperienza professionale.

Parlando di se stesso il Paier dice con molta semplicità, riassumendo in poche parole, la sua vasta attività: "Dopo tanti sacrifici posso affermare di aver dato ai miei figli ed a mia moglie un certo benessere che quando ero piccolo io non ho potuto avere".

Ma ha fatto e fa molto di più. Gliene diamo cordiale testimonianza.

## ANTONIO FAGHERAZZI

Si è spento poco tempo fa, a Venezia, era nato nel 1896 a Taranto durante una trasferta del Padre. Era originario di Irrighe di Chies d'Alpago. Il padre dopo aver fatto l'apprendista del ferro a Venezia, presso la famosa Bottega degli Orsi aveva vinto un concorso a Taranto.

Il figlio Antonio, studiò nella bottega del padre e maturate le tecniche del ferro, ritornò a Venezia. Messo in disparte un discreto risparmio, aprì una bottega in Campiello dei Meloni. Cresciuti gli impegni, cambiò varie sedi finché si stabilì a Dorsoduro. Qui, coadiuvato dai figli, esplicò il meglio di se stesso, con fusti, artistiche cancellate, sbalzi, fino a costruire la parte del Duomo di Montebelluna.

Ora su questa scia stanno camminando i figli.

## BORTOLO CALLEGHER

Nato a Sorriba (Sovramonte) il 5.9.1921. Fino alla chiamata alle armi ha sempre lavorato la terra come contadino. Nel gennaio del 1941 è mandato a combattere prima in Albania, poi nel Monte Negro. Nel 1943 viene fatto prigioniero e internato in Germania. Per le sue attività militari si è meritato la croce al valore militare.

Ritornato dalla prigionia, rimane fino al 1947 al suo paese poi emigra in Svizzera. Trova lavoro presso la ditta Hock und Teifbau A.b. Arau. Ora ha superato i 30 anni di lavoro presso la stessa ditta, quale macchinista capo.



## ANGELO ALDO CORTINA PITTORE

Sabato 7 aprile in via Bagutta, a Milano, è un giorno tradizionalmente colorato; e colorato dei più bei toni pittorici: vi si svolge infatti, una due giorni singolare nella quale circa duecento pittori espongono le loro opere lungo i lati della stradina.

Migliaia di persone si accalcano in questa corta viuzza del centro di Milano, vicinissima a Via Montenapoleone, per vedere, chiedere e acquistare. E' in questa colorata e attenta "confusione" che incontro, vicino ai suoi quadri in un punto dove il sole penetra fra le alte case che stringono via Bagutta, il pittore Angelo Aldo Cortina.

Una stretta di mano, quattro chiacchiere, uno sguardo alle opere di questo bellunese di Trichiana, da moltissimi anni a Milano e tanto milanese ormai da ritrarla, questa città, negli aspetti più anticamente veri.

Oltre che attore egli è anche regista di questo tradizionale appuntamento milanese, rivestendo la carica di presidente degli "Amici di Bagutta" gruppo organizzatore della manifestazione.

Esordiente autodidatta, è stato allievo di Filippo De Pisis dal 1935 al 1940, e dal Maestro ferrarese ha acquistato un'esperienza e un'affinità di predilezioni verso il paesaggio, a contatto diretto con la natura.

Ha frequentato la Scuola d'Arte del Castello Sforzesco e l'Accademia di Brera. Ha allestito diverse mostre personali ad iniziare dal 1939 con una mostra alla "Galleria Bolaffio" di Milano ove ha avuto un lusinghiero incoraggiamento ed un maggiore impulso. Ma le affermazioni più importanti sono maturate nel dopoguerra ottenendo nelle varie mostre personali un vivo successo di critica al punto da veder riconosciuto a livello internazionale il suo valore artistico, con l'inclusione nel "Di-

zionario critico e documentario dei pittori e scultori di tutti i tempi e tutti i paesi" E. Bénézit.

La pittura rapida e fantasiosa è lo specchio fedele dell'uomo Cortina che di fronte al soggetto, sia esso paesaggio cittadino, montano o rivierasco, sa cogliere i contorni delle forme senza però mai definirli con esattezza, bensì dandoci un'immagine essenziale attraverso una sintetica e rapida pennellata dai colori freschi e limpidi. Ma chi meglio di un "nostro" grande, Dino Buzzati, può sottolineare il senso del fare artistico di Cortina. Egli, infatti, scriveva: "... Nei paesaggi per lo più cittadini (paesaggi di una Milano che è inesatto dire che non esiste più, perchè esiste in certe ore del giorno, quando per una strada capita che non passi nessuno, se non il corteo esile dei ricordi; paesaggi di una Venezia fatta di punti dove ognuno è passato pensando un bacio; paesaggi di Belluno, dove vorrebbero tornare anche quelli che non ci sono mai stati), risolti a lembi veloci e leggeri come passi di danza, ecco lo sfarfallio, il crepitio tipicamente depisiano, di macchie, virgole, baffetti, bruscoli, guizzi (ucelli o persone, o foglie, o intrecci di fili che di solito sono tremendamente antiestetico e così diventano invece artisti, poetici, lacrime di colore, il sommesso pianto delle cose), segni neri che danno elettricità alla scena, la fanno muovere, diventare teatrino della stanza dei giochi e nello stesso tempo assicurano il senso di profondità, in senso prospettico come in senso contenutistico, come sagomine nei telemetri stereoscopici. Le zampette di un ragno felice e sbadato si sono posate sulla tela di Cortina e Cortina sereno prigioniero della realtà, ha addomesticato il ragnetto e gli ha insegnato a riconoscere la strada, le piazze, la gente e ad amare le sagome piegate dalla paura del babau".

Candeago Eldo

## EMANUELE CARBOGNO

E' figlio di Ernesto Carbogno. Nato a Feletto il 25.7.1938. Emigra con il Padre in Piemonte a Rivarolo. Frequenta le scuole professionali locali e trova un suo posto di lavoro presso la Olivetti di Ivrea. E' sposato e attualmente è pure assessore allo sport e al Turismo della città di Rivarolo C.

Fra le opere che sta portando avanti è la realizzazione del centro sportivo, opera questa molto sentita dalla popolazione.

## AFFITTASI

Affittasi stagione estiva casa tre camere a Castion - Belluno. Telefonare in Belgio al n. 41/626162.

## LUGANO



LUGANO — Organizzata dalla locale Famiglia Bellunese è stata tenuta un'interessante conferenza sull'ICLE e sulla possibilità da esso offerta per la costruzione, acquisto, riacquisto della casa in Italia o all'estero. Conferenziere è stato il direttore generale dell'ICLE, Avv. Giovanni Oliviero d'Antonia. L'uditorio era composto dai dirigenti delle associazioni degli emigranti bellunesi, con i componenti dei comitati delle sezioni della Leventina e del Mendrisiotto, ANFE, MCL, ACLI, CLI, Fogolar Furlan, ente Friuli Venezia Giulia, gruppo Alpini, rappresentante dell'organizzazione Cristiano Sociale Ticinese. La conferenza è stata tenuta nei locali dell'OCST.

Nella foto n. 1: Da sinistra: il Cancelliere del Consolato Italiano Santarelli, il dr. Gioacchino De Lisi, responsabile dell'ufficio finanziamenti dell'ICLE, l'avv. Oliviero d'Antonia, il dr. Mario Sganga, viceconsole.

Nella foto n. 2: I rappresentanti delle Associazioni. (Foto A. Pia — Lugano).

### TUTTI MOBILITATI PER IL RESTAURO DELLA CASCINA

In questi giorni è stata inviata a tutti i soci una lettera. Porta a conoscenza, che è stata presa in affitto una costruzione rustica, una volta adibita a stalla e fienile ed ora i bellunesi intendono "trasformarla in un angolo quieto e tranquillo, dove poter passare delle ore serene, lontani dai pericoli delle strade, dove poter mangiare una squisita polenta, dove fare delle riposanti passeggiate,

dove incontrarsi per stare un po' assieme, fare "quattro ciacole" e una partita a carte, magari, in un domani anche a bocce".

La "cascina" in una parola, è di tutti, e a tutti viene affidata per metterla in sesto, per tenerla pulita per falciare l'erba per tenere in ordine il bosco. L'appello è rivolto a tutti. Ai volontari del braccio e del portafoglio perché occorrono gli uni e gli altri. Vi formuliamo i migliori auguri, e speriamo di poter venire presto a passare qualche oretta in vostra compagnia.

## BRASILE

### SORGERA' UNA NUOVA FAMIGLIA A S. PAOLO?

In questi giorni ci scrive Tullio Marchioro, di Arson di Feltre, emigrato da diversi anni in Brasile, attualmente direttore del settore di produzione di una grossa industria metalmeccanica. E' entusiasta del giornale e dell'Associazione. Vorrebbe fondare in S. Paolo una nuova famiglia. Sappiamo che i Bellunesi in quella grande città sono molti, anche se sparsi.

Forse a tanti sarà venuta l'idea



S. PAOLO (Brasile) — Tullio Marchioro con la mamma recentemente recatasi in visita da Feltre.

di fondare questa famiglia ora questo desiderio può diventare realtà, se prenderanno i contatti con Tullio. Il problema non è così poi tanto difficile. Dice un nostro proverbio "una ciliegia ne tira un'altra". Ecco il testo della sua lettera. "E' con grande soddisfazione che ho ricevuto i due

numeri del giornale, gennaio e dicembre. Per dire la verità non sapevo che esistesse, comunque solo posso farti i miei complimenti, per il modo che tratti i problemi dell'emigrazione, soprattutto perché lo fai con un sistema molto personale e pratico dei problemi di noi emigranti.

Vedo volentieri che trovi spazio anche per le piccole comunità che generalmente sono ignorate per altri giornali. Ho letto di Arson (il mio paese) puoi immaginare la soddisfazione provata nel leggerlo qui. Tanto distante.

Comunque lasciamo perdere le

chiacchiere e veniamo ai fatti. Esiste qua in S. Paolo un circolo Bellunese? Caso positivo ti prego di informarmi dove possa rivolgermi... caso negativo e ammesso che qui ci siano altri bellunesi mi metto a completa disposizione per aiutare a fondarne uno.

Oltre a questo, mi metto a disposizione di quanti si interessino per sapere qualche cosa del Brasile, delle condizioni di lavoro di vita e per altre informazioni utili".

Questo è l'indirizzo. Tullio Marchioro. Rua Jaguaribe 382 AP-TO 13 - S.P. SAO Paolo. A Lei e a tutti i bellunesi i migliori auguri, che presto possa sbocciare questo fiore.

### TE RICORDITU, MAMA?

Te ricorditu, mama quando che se èa finì de taiar i cavei e ti te me èa dit che mi ère la stela pi bela?

Ti te me parèa la madòna coi oci celesti come la (1) Val che scor libera. I to cavéi i era bei e lucidi come al cristal.

Comiotto Ivana anni 9 (Valmaor di Carve - Mel).

(1) Un torrente.

## SVIZZERA

### BIANCHET NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO COORDINATORE SVIZZERO.

Si è riunito l'11.3.1979 a Lucerna, il comitato coordinatore delle famiglie Bellunesi in Svizzera. Sono presenti il presidente e un delegato del Licttenstein, per la Svizzera romanda Dall'O' e Mazzucco, Bianchet, Lodi e Zampieri per la Svizzera tedesca; presenti pure il cassiere Miglioranza e il segretario De David.

Da Belluno è giunto don Domenico Cassol, mentre Nessenzia, di Lucerna, fa gli onori di casa. Dopo un ampio giro d'orizzonte sulla situazione Svizzera, e i problemi che il comitato deve affrontare viene eletto Bianchet di Zurigo a presiederlo nei prossimi anni.

Un grazie particolare viene rivolto a Lodi per quanto ha fatto in questi anni. L'incontro affronta i temi più scottanti che ci sono sul tappeto.

Lodi fa una relazione della recente riunione dei presidenti delle famiglie e circoli componenti il C.A.V.E.S. tenutosi a Klotten il 4 marzo. Segue una discussione sul modesto contributo che le famiglie dovrebbero versare per la vita del comitato coordinatore, e sulla modesta cifra che le associazioni dovrebbero versare per la vita del CAVES.

Si decide che le riunioni del Comitato si terranno in rotazione, cioè un po' per parte. Si accorda che l'annuale incontro dei presidenti dei delegati, si terrà il prossimo autunno nella Svizzera Francese.

Infine si invita tutti ad intraprendere una campagna, perché siano portati a conoscenza di tutti, i termini e i contenuti delle ultime leggi regionali. Sono queste le carte, che finalmente gli emigranti hanno nelle mani e devono saperselo giocare.

magazzino e sala mostra:  
loc. FORMEGAN, via Volpere  
32035 S. GIUSTINA (BL)  
tel. (0437) 88598

**edil tutto**

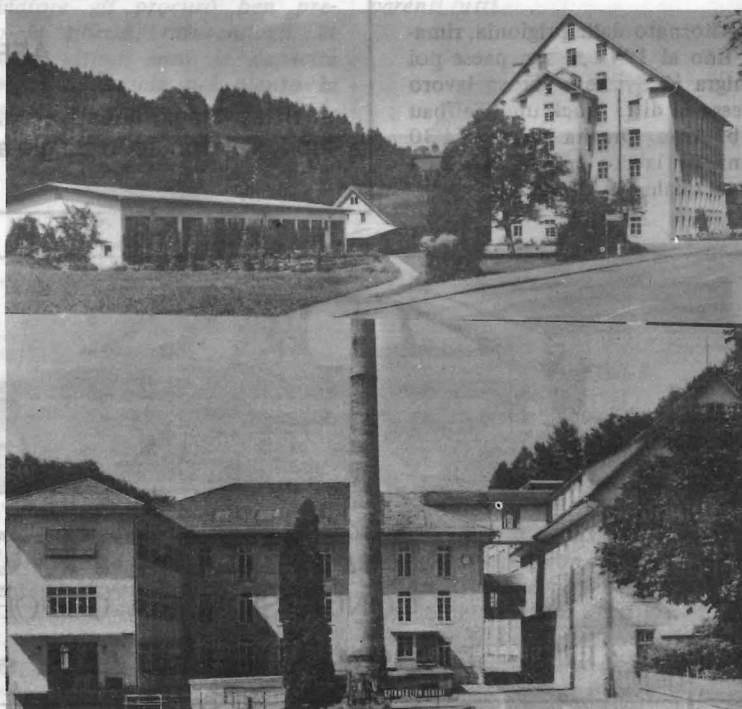
materiali edili  
cotto fiorentino  
carta da parati  
caminetti  
moquettes  
ceramiche

vantaggiose offerte  
agli emigranti

## ZUG

### CHIUSA IN SVIZZERA LA FILANDA AEGERI

La signora Rosi Lieni Lirce, ci manda una foto dopo 145 anni di lavoro ha chiuso i battenti per sempre. Era la più vecchia industria del lontano Zug. In questa filanda vi hanno lavorato molte bellunesi.



« BELLUNESI NEL MONDO »

HA BISOGNO D'ESSER SOSTENUTO

# MILANO



MILANO — Due scene dello spettacolo tenuto a Milano dalla Compagnia "Alpago 2".



MILANO — Simonin Ferro Paola, D'Alpaos Roberto, Candeago Eldo con Bellunesi Loris Paniz e fratello, nella loro trattoria dall'Ortica in Milano — di via Ortica.

# LIEGI

Buona la partecipazione, 400 persone; serata molto cordiale, data la presenza di molti pensionati e bambini.

Durante la serata sono state distribuite 162 colombe ai figli di abbonati e pensionati. Ho avuto il piacere di avere tra il pubblico la signora Maria Forlin Todesco, la più anziana degli abbonati della famiglia di Liegi che è stata proclamata la Nonnina della famiglia, Maria Forlin ha la bella età di 87 anni dei quali 43 di emigrazione in Belgio, è originaria di Lamon e risiede a Stoumont Belgio. Alla domanda come ha potuto arrivare a quella veneranda età così arzilla e combattiva rispondeva, lavorando duro, e accettando con rassegnazione e buon viso i tantissimi sacrifici e privazioni specialmente nei primi anni. La nonna Maria manda tramite il giornale saluti a tutti i Lamonesi e Bellunesi sparsi in tutto il Mondo.

Il presidente dopo aver portato il saluto alla assemblea ha esortato tutti di approfittare del diritto di voto che dopo tante lotte è stato ottenuto, e quindi bisogna servirsene se vogliamo far sentire la nostra voce in seno alla Europa, e per poter dire che non siamo cittadini di seconda categoria perchè siamo emigranti, non dimenticate cari Bellunesi che se voteremo bene sarà un primo passo avanti per noi lavoratori.

Oggetti rimasti e non ritirati dai vincitori alla tombola e che sono a loro disposizione presso la signora Elsa Caneve rue du Boutte 43 GRACE-HOLLOGNE.

N. 276 Arancio Una friggitrice elettrica

N. 401 Blu 2 Giochi di Carte

N. 250 Arancio Un servizio da liquore



LIEGI — Parte del Comitato ed addetti al servizio posano per una foto ricordo.

Quando si dice teatro dialettale, è facile pensare al recupero di un'epoca passata e al riuso di sue tipiche "caratteristiche" per il raggiungimento d'un immediato successo.

Questa operazione, oggi così frequente in molti campi della vita quotidiana, non è certo presente nell'opera teatrale di Roberto D'Alpaos.

Primo grosso merito quindi, l'aver fondato questo testo teatrale su una minuziosa, rispettosa e attenta ricerca di valori storico-culturali del luogo e della società rappresentati.

Alla semplicità della trama di base, costituita dalla ricostruzione della vita familiare contadina in tutta la sua "materialità" di gesti e abitudini, si contrappone la difficoltà d'inserimento dei personaggi eterei, quali folletti e streghe, impalpabili sì, ma sempre presenti nella scena del vivere contadino.

E in questo lavoro essi sono là, materializzati sul palcoscenico, presenza ossessiva e liberatrice al tempo stesso, di miserie, gioie e speranze degli esseri umani.

L'attenzione per le vicende terrene che vanno dal "filò" nella stalla al cicaleccio paesano, dal corteggiamento alla "nuiza" alla valutazione della "dota", è quindi sollecitata dai ricordi degli spettatori fino a renderli attori, in sala, d'uno spettacolo particolarmente vivo, basato su sguardi d'intesa, nello scambiarsi pareri e storie vissute in un bisbiglio continuo, che non è giustificabile da un punto di vista teatrale, ma è meravigliosa conferma della capacità coinvolgente dell'opera "Smar, smarada... ovvero... di filtri e tradizioni in amore", messa in scena dalla Compagnia di teatro stabile "Alpago 2".

E che dire poi dei momenti in cui sogni, credenze e ataviche paure sfociano in scena nella danza della Sabba, nella penombra misteriosa in cui compaiono multicolori folletti, nel gesticolare magnetico d'una strega attenta a preparare filtri e pozioni d'amore.

Il commento musicale sollecita e aiuta a vagare nei meandri dei ricordi in cerca di sapite fantasie o di notti nelle quali ogni piccolo rumore assume forme e contorni grotteschi.

Buono comunque il risultato ottenuto e degni di plauso, per il senso della misura e capacità diretta, l'autore e la regista-attrice Simonini Ferro Paola.

Rimarrebbe da dire degli attori, quasi tutti studenti e quindi di giovane età: Battivelli Laura, Bortoluzzi Vera, Bortoluzzi Luisa, Bortoluzzi Elvira, D'Alpaos Mario, Somavilla Francesca, Somavilla Gian Maria.

La Famiglia Bellunese di Milano è, per questi motivi, orgogliosa d'aver ospitato, domenica 8 aprile, la Compagnia "Alpago 2"; spera che tale invito serva di stimolo e si augura che esso non rimanga un esempio isolato.

Il Presidente della F.B.M.  
Candeago Eldo

**PROCURATE  
NUOVI  
ABBONAMENTI  
AL GIORNALE**

# WINTERTHUR

Una settimana dopo il grandioso incontro di Roma, la nostra famiglia Bellunese di Winterthur, come già in programma, ha organizzato presso la sala dell'Hotel Zentrum di Töss, cioè il primo aprile, la tradizionale Gara di Briscola.

Le coppie presenti per questo incontro non erano certamente numerose, ma però come tutti gli anni molto disciplinate, gente che prende il gioco come un passatempo fine settimana.

La coppia vincente composta dal signor De Toni Umberto (Bellunese rimpatriato il giorno seguente) e Boemo Fabio, oltre giudicarsi il monte premi a loro disposizione e le coppe ricordo, hanno vinto anche il nostro famoso Trofeo AMICIZIA battendo in finale per 6 ragni a 4 la coppia di Laezza Gino e Bino Vito.



WINTERTHUR — Ecco i primi e secondi vincitori alla gara di briscola.

# LE LOCLE

Certi incontri, stanno ormai diventando tradizioni.

Quello di sabato 10 marzo, era uno degli appuntamenti ai quali non si poteva mancare. Niente di strano in apparenza, una simpatica cena, allietata dalla musica di una buona orchestra, seguita da una ricca lotteria, ma sotto sotto, c'era e c'è il bisogno di ritrovarsi, di stare qualche ora insieme. C'è nell'animo il bisogno di evadere dal quotidiano ritmo, per ritornare un po' alla realtà del paese, alle case lasciate. E' il bisogno di risentirsi se si è ancora veramente bellunesi, e respirare una boccata d'aria della propria terra.

Si ritrova l'amico, si riparla insieme. Si parla la stessa lingua, lo stesso accento, lo stesso dialetto. Il cuore si allarga, si riempie e si ha ancora la sensazione di essere quelli che si è.

Oltre un centinaio hanno risposto all'invito del consiglio. All'inizio ci sono stati i discorsi di prammatica.

Dava il benvenuto a tutti il presidente Dall'O', riassumendo le varie attività svolte durante il 1978. "Dopo i festeggiamenti del decimo anniversario, ha proseguito il presidente, abbiamo continuato con la Torre il 15 giugno. Si è poi completato il restauro della sede. Il 15 dicembre si è tenuto il Mach au lotto, a cui è seguita la campagna per gli abbonamenti".

Dall'O' proseguiva parlando dell'attività svolta con le altre famiglie Bellunesi e Venete in Svizzera e concludeva il suo breve ma stringato intervento, ricordando le grandi conquiste fatte dall'emigrazione negli ultimi mesi.

Prendeva poi la parola l'agente Consolare il Sig. Sergio Agosto. Dopo il saluto, invitava gli emi-

granti ad impegnarsi concretamente perché le leggi regionali, approvate recentemente "non siano vane parole, ma diventino strumenti per cercare una inversione di tendenza". Le leggi, proseguiva l'agente consolare non sono perfette, però penso che l'azione dei lavoratori emigrati bellunesi sapranno portare quelle modifiche e approfondimenti necessari, per renderle operanti. Concludeva invitando tutti a guardare al sorriso e all'impegno di papa Luciani, che con la sua volontà ha riscattato l'emigrazione dal suo complesso di inferiorità. Portava i saluti da Belluno don Domenico Cassol. Nel suo intervento riassumeva in sintesi le piste sulle quali si è mossa e continua a camminare l'AEB. Una prima è stata ed è quella di gettare un grande ponte di fratellanza e di solidarietà fra tutti bellunesi. Qui si sono scritte tante pagine di storia, che nessun libro mai pubblicherà, ma che ognuno troverà nel libro della propria vita.

La seconda pista è stata ed è quella di creare un'inversione all'emigrazione cercando di smuovere gli ostacoli, e avviando le premesse per una crescita della nostra terra.

Prendeva pure la parola Mazzucco, presidente di Losanna, oltre al saluto esortava all'unione, perché questa è la premessa di ulteriore crescita. Hanno portato il loro saluto il missionario don Paolo Rota, il presidente della Missione di Le Locle, sig. Nicotra e il sig. Vandi presidente dei reduci e combattenti. Dopo l'ufficialità, è seguita la cena, il ballo, la ricca lotteria e la ciaccolada, fino ad ore piccole.

Don Cassol



LE LOCLE — Sempre numerosi i partecipanti agli incontri bellunesi per un impegno sempre maggiore di solidarietà e collaborazione.

# Da Torino

## ANCORA SULL'AUTOSTRADA

Alla Tavola Rotonda di Roma, l'assessore della regione (chissà perché è stato designato uno "della bassa" anziché un Bellunese: misteri della politica!) ha fatto bene a commemorare l'operaio Rossa assassinato a Genova dalle forze eversive per la sua fedeltà, tutta Bellunese, al proprio dovere.

Non ha fatto bene, invece, a sproloquiare a proposito dell'autostrada, ed altro, procurandosi il risentimento di tutti i Bellunesi nel mondo che non sono certo carenti di intelligenza, come si è permesso di considerarli propinando loro dati ed informazioni a dir poco inesatte.

Se la matematica non è un'opinione, ed in politica e specie in certa politica lo è di certo, la somma preventivata per il prolungamento della autostrada Venezia-Monaco è di 2 miliardi di marchi che non fanno 2.000 miliardi di lire, ma meno di mille miliardi e, per il tratto italiano, precisamente circa 600 miliardi.

Naturalmente una certa lievitazione nel tempo ci sarà, questo è ovvio, ma quel Signore non ha da preoccuparsi per trovare questi soldi: ci ha già pensato la BATIA (Bavaria-Tirol-Adria-Autobahn) con garanzia della Bauerisch Landesbank.

Naturalmente per chi non ha interesse al progresso della nostra provincia, queste sono spese speculative!

I Bellunesi dicono ben vengano queste speculazioni se servono, come servono, a togliere i Bellunesi dall'isolamento, ad incremen-

tare l'occupazione, il turismo, l'industria, l'artigianato etc.

Ma a qualcuno questo dispiace perché non è conforme agli ordini di chi vede nell'iniziativa altrui il risalto del proprio ostruzionismo.

Aldo Buzzatti  
TORINO

## AMAREZZA E DELUSIONE

La scomparsa dell'on. LA MALFA è nuociuta anche alla Tavola Rotonda del 24. u.s. per la mancata presenza dell'on. Andreotti che sarebbe stato un valido interlocutore delle istanze dei Bellunesi.

L'amarezza di questo contratto è stata aggravata dalla delusione degli interventi che si sono succeduti al discorso di apertura del nostro validissimo Presidente.

La chiara esposizione dell'Avv. sulla situazione di Belluno nei confronti della nostra vicina Bolzano, che ha accentuato quanto anche la sera prima aveva riconosciuto il Capo dello Stato, e l'altrettanto chiaro ed efficace intervento del sig. De Fanti non sono riusciti a mitigare il disgusto per l'intervento di un Consigliere Regionale che ha dimostrato come l'unione dei Bellunesi per i propri interessi sia una mera utopia.

Finché si avrà certa gente a tutelare gli interessi di Belluno nella regione, non si può certo ben sperare, anzi!

Altra delusione l'intervento dei nostri Onorevoli: solo parole, nel vano tentativo di farci credere nel loro impegno per i problemi della provincia che, se così fosse, non sarebbero di tale portata.

# Da Bakolori

Ho fatto un ottimo viaggio sia Roma-Kano che Kano-Bakolori. Sono arrivato in mensa all'una. Quando mi hanno visto entrare con il cappello da alpino, mi hanno fatto una gran festa.: Gazzini di qua e Gazzini di là!

L'Usman mi è venuto incontro festoso e mi ha detto: hai visto che ho fatto fare delle fotocopie del giornale e le ho messe fuori in mensa e sulla porta degli uffici. Poi mi ha chiamato anche Adriana, mi ha chiesto come era andata a Roma e vuole delle fotografie per metterle fuori che vedano anche gli altri.

Roma è stata una bella e numerosa manifestazione. Ci resteranno dei bellissimi ricordi, del Quirinale, del Vaticano, del milite

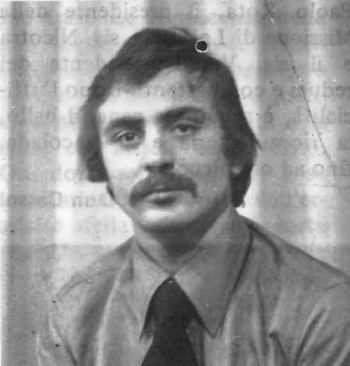
Ignoto, di piazza Navona. Spero qualcosa si possa ottenere. E' molto bello arrivare a casa, ma partire il dolore è molto grande: "solo chi lo prova sa quanto straziante sia la partenza. Il dover lasciare le persone più care più amate e andare lontano, lontano per mesi e mesi senza la possibilità di una comunicazione normale.

Ecco perché qualche volta mi arrabbio con certa gente che non sa valutare i grandi sacrifici che noi facciamo, ed il benessere che a loro portiamo.

Sono rimasto molto contento della lettera che mi ha scritto l'Ingegnere Barcelloni che metterò come esempio, la famiglia di Bakolori fra i soci sostenitori. Io faccio un po' del mio meglio e lo faccio molto volentieri.

Gazzini Valerio  
Bakolori (AFRICA)

Un cappello d'alpino in centro Africa e tante fotografie del raduno di Roma: è festa per voi ed è onore e gioia per tutti noi. I sacrifici di chi parte e sta "lontano, lontano" per "mesi e mesi" cerchiamo veramente di "valutarli" anche se è verissimo che "solo chi prova lo sa". La manifestazione romana di marzo è un segno molto eloquente ed una tappa importante in questo cammino che da oltre un decennio ormai facciamo per un incontro sempre più vero e costruttivo verso ognuno dei nostri emigranti e verso gli infiniti loro problemi. Felicitazioni ed auguri a tutta la cara famiglia bellunese di Bakolori.



GIOVANNI DE MARTIN

Lavora nel cuore dell'Africa, insieme ai fratelli Gino ed Ernesto invia alla mamma, Vedana, rimasta al paese i più cari saluti, con i migliori auguri e tanti affettuosi baci.

# Elenco soci sostenitori

## SECONDO ELENCO 1979

M. R. Parroco di Canale d'Agordo - BL  
Sig. Basso Lodovico - S. Giustina BL.  
Sig.a D'Alpaos Luigia - Pieve d'Alpago - BL  
Sig. Vittoria Nino - Germania  
Sig. Lise Ferdinando - Germania  
Dott. Gabriele De Battisti - Mel - BL  
Geom. Bortolo De Battin - Costalisoio - BL  
Sig. Bissoli Enrico - BL  
Spett.le Impresa Costruzioni "La Bellunese" - S. Giustina - BL  
Sig. Possamai Emilio - Feltre  
Spett.le Industria Elettrica INDEL - Ospitale di Cadore  
On.le Leandro Fusaro - Feltre  
Sig.a Da Deppo Mery - Domegge - BL  
Dott. Mario Brovelli - BL  
Impresa Costruzioni Deon Luciano - BL  
Cav. Romano Perenzin - Quero - BL  
Sig. Serafini Renato - Bolzano  
Sig. Pol Mirco - Meano - BL  
Sig.a De Boni Maria ved. Tatto - Francia  
Sig. Casanova Stefano - Francia  
Sig. Resenterra Tollardo - Svizzera  
Sig. Tollardo Battista - Svizzera  
Sig. Sarasin Abele - Milano  
Sig. Filippi Franco - Zoldo Alto - BL  
Sig. Dal Borgo Giuseppe - Chies d'Alpago - BL  
Sig.a Cibien Luisa - Trichiana - BL  
Sig. De Bortoli Remo - Varese  
Sig. Bristot Valerio - Pordenone  
Sig. Boggianini Aldo - Novara  
Dr. Luigi Odorizzi - Belluno  
M.R. Parroco di Pez Busche - BL  
Ditta SOFMA Fonzaso - BL  
Ditta Dal Molin Giuseppe - Belluno  
Sig.a Cassol Luigina in Alpagotti - Meano - BL  
Sig.a Degli Innocenti Cesira - Belluno  
Sig. Capraro Egidio - Germania  
Sigg. Fratelli Belfi - Germania  
Sig. Conedera Benedetto - Taibon - BL  
Sig. Caldart Giuseppe - BL  
Cav. Giovanni Galeazzi - Mel - BL  
Sig. Candeago Attilio - BL  
Sig. Curto Fabio - Francia  
Sig. Abrate Luigi - Torino  
Rag. Antonio Pasin - Belluno  
Sig. Marcon Giovanni - Gosaldo - BL  
Spett.le Bribano S.p.A. - Sedico - BL  
Sig. Lavina Claudio - S. Giustina - BL  
Sig. Monego Remo - Formegan di S. Giustina - BL  
Sig. De Bortoli Ottorino - Sovramonte - BL  
Sig. Facchin Elio - CH  
Sig. Facchin Edvige - CH  
Suor Sacchet Rosita - CH  
Sig. Malacarne Renato - CH  
Sig.a Cellere Maria - CH  
M.R. Arciprete di Servo di Sovramonte - BL  
SAFILO - Calalzo - BL  
p.e. Ogelio Tramontin - BL  
Cav. Giuseppe Bortoluzzi fu Celeste - BL  
"Cadorina Laterizi" Sagrona - BL  
Ditta Sartori Teodoro - Cortina d'Ampezzo  
Pro Loco Fonzaso - BL  
Sig. Agostinetto Avelino - Cuneo  
Sig. Luisetto Gabriele - Bolzano  
M.R. Parroco di Bolzano - BL  
Sig. Fant Mario - Mas - BL  
Sig. Bertolissi Mario - BL  
Dr. Pietro Bonsembiante - Feltre  
Sig.a Stiletto Paoli Antonia - Tambre d'Alpago - BL  
Ditta Dalla Putta Antonio - BL  
Dr. Isidoro Chiarelli - BL  
Comm. Riccardo Monti - Auronzo - BL  
Geom. Silvio Monti - Auronzo - BL  
Sig. Marcai Italo - Germania

Ing. Giò Marcon - Verona  
Sig.a De Fanti Maria - Torino  
Sig. Boldo Bruno - Milano  
Manifattura "Val Cison" Fonzaso - BL  
"Val Piave" Assicuratrice - BL  
Ente Comunale Consumo Selva di Cadore - BL  
Sig. Fontana Igino - Parma  
Sig. Dalla Corte Benigno - Sovramonte - BL  
Cooperativa Consumo Agricola Pedavena - BL  
Sig. Silvestri Antonio - Pedavena - BL  
Sig. Carbogno Guerrino - Torino  
Comm. dr. Vittorino De Rosa - BL  
Sig. De Pellegrin Beiamino Germania  
Sig. De Candido Virgilio Bruno - S. Stefano - BL  
Sig. D'Inca Federico - Meano - BL  
Ditta Olivier Alberto e C. - BL  
M.R. Parroco di S. Croce del Lago - BL  
Comm. Ettore Marcoli - Novara  
M.R. Aldo Brancher - Turismo - BL  
Ente Provinciale del Turismo - BL  
M.R. Bartolomeo Sergio - Arsiè - BL  
Sig.a Decima Lucia - Varese  
Sig. Valt Rino - BL  
Sig. Sebben Vittore Fonzaso - BL  
S.p.A. Eaton - BL  
Sig. Corso Vittore Giuseppe - Trento  
Sig.a Bellezza Elisabetta - Perugia  
Sig. Bortot Renzo - Germania  
Sig. Maccagnan Antonio Vittore - Francia  
Dr. Mario De Marchi - Ponte Alpi - BL  
Sig. De Toffol Armida - Sedico - BL  
S.p.A. "Roccia Scavi" - Auronzo - BL  
Sig. D'Inca Gianni - Castellavazzo - BL  
M.R. Parroco di Rocca Pietore - BL  
Gen. Giacomo Durio - Torino  
Agenzia Viaggi Cusinato - Treviso  
Sig. De Biasio Attilio - Francia  
Avv. Manlio Losso - BL  
Sig. Bortot Pietro - Buenos Aires (Arg.)  
Sig.a Menegaz Flora - Feltre  
Sig. Zornitta Giuseppe - Honduras  
Sig. Tabacchi Enzo - Germania  
Sig. Razzo Virgilio - U.S.A.  
Sig. a Soccol Cilla - Milano  
Sig. Bortot Guido - USA  
Sig.a Cossalter Amelia - Australia  
Sig. Rech Secondo - Sud ?  
Sig. Giacomin Evaristo - Brasile  
Sig.a De Mario Deldina Maria - Belgio  
Sig.a Bellotto Maria - Francia  
Geom. Pietro Marcer - Torino  
Rag. Mattrel Umberto - Treviso  
Sig.a Cambruzzi Margherita Giovanna - Novara  
Sig. Bozzetti Carlo - Milano  
S.p.A. PIAVE - Feltre  
Sig. Gallina Vittorio - Vercelli  
Sig. Zandegiacomo Silvano - Germania  
Sig. Dell'Antone Giulio - Rocca Pietore - BL  
Dr. Agostino Canova - Feltre  
Sig. Siragna Vittore - Aosta  
Sig. Deon Costante - Varese  
Sig. Bee Giacomo - Aosta  
Sig. Del Din Silvano - Taibon - BL  
Sig. Troi Antonio - Rocca Pietore - BL  
Sig.a Torchet Soccol Antonia - Pieve d'Alpago - BL  
Sig. Soravia Giovanni - Germania  
Sig. Smaniotto Arturo - La Valle - BL  
Sig. Toscani Pietro - Venas di Cadore - BL  
Spett.le Ditta Pegoraro - BL  
Sig.a Lazzarin Maria Teresa - BL  
Sig. Carbogno Ernesto - Torino  
Sig. Sartor Eliseo - Canada  
Sig. De Martin Corradino - Venezia

## FAMIGLIE BELLUNESI SOSTENITRICI 79

FAMIGLIA BELLUNESE DI LOSANNA  
FAMIGLIA BELLUNESE DI BAKOLORI (NIGERIA)  
FAMIGLIA BELLUNESE DI BIELLA  
PARTECIPANTI DELLA FAMIGLIA DI LIETI AL CONVEGNO DI ROMA  
FAMIGLIA BELLUNESE DI FRAUENFELD  
FAMIGLIA BELLUNESE DI ALTDORF  
FAMIGLIA BELLUNESE DI SCIAFFUSA  
FAMIGLIA BELLUNESE DI WINTERTHUR  
FAMIGLIA BELLUNESE DI GLARUS

## 4° ELENCO COMUNI SOSTENITORI 1978

LA VALLE AGORDINA  
SAPPADA  
VALLE DI CADORE



Come si diventa soci sostenitori: versando la quota di L. 15.000 (minimo), contribuendo a dare maggiori possibilità di espansione all'attività dell'associazione e del Giornale "Bellunesi nel Mondo".

## Il tuo cibo sia la tua medicina

L'influenza, con le varie tonsilliti, stomatiti ecc., anche durante l'inverno appena trascorso ha colpito e lasciato il segno.

Per giunta gli utilissimi, ma anche famigerati antibiotici hanno nuociono anche di più: danni collaterali e allergie a non finire sono stati il secondario effetto, che ha lasciato i malcapitati influenzati per un verso o per l'altro debolucci anzichè.

Certo se il tempo si decidesse a fare giudizio, almeno lui, non sarebbe più il caso di ritornare sui passati guai. Invece no. Siamo qui proprio per tentare di combattere, con mezzi molto semplici, questa fastidiosa influenza che colpisce tutti, dai piccoli agli anziani.

Come mai adesso? Come si suole preparare le conserve di verdura e di frutta da riporre in dispensa per l'inverno, così, prevedendo che ci torneranno a capitare i soliti malanni, difendiamoci in tempo.

Storcano pure il naso i delicati di stomaco e della cucina raffinata fatto è che, preparando l'orto, consiglio di seminare aglio, molto aglio.

Perfino nella terra, durante la sua crescita, l'aglio è antiparassitario e si usa bordarne le aiule. Nei nostri paesi è tradizione fare ai bambini una collana con spicchi d'aglio, quale vermifugo. Ma l'aglio è un antibatterico anche nelle persone perfettamente sane soprattutto anzi, poichè ai giorni nostri se i figli sono colpiti da qualsiasi tipo di infiammazione dell'orofaringe ricorriamo senza dubbio alle medicine. E' appunto un uso più largo di questi "antibiotici" naturali, e citiamo subito anche cipolla e salvia, che preverrebbe determinate infezioni. E' risaputo che nel Meridione, così come nei Paesi arabi, l'influenza non fa strage come altrove per l'abbondante uso culinario dell'aglio, oltre che del peperoncino.

Il suo uso in medicina risale addirittura al 300 a.C.: era usato come cibo e medicamento da tutti i popoli del Medio e Estremo Oriente, oltre che dai Greci e dai Romani.

Si legge che durante un'epidemia di peste verificatasi a Londra nel 1600 Daniel Defoe nella "Peste di Londra" riportò la notizia di una famiglia che scampò al contagio proprio perchè nella loro casa, che fu poi soprannominata "la casa della provvidenza" erano conservate grosse scorte di aglio, in cucina e in cantina. In tempi più recenti, durante la prima guerra mondiale, il governo britannico acquistò migliaia di tonnellate di aglio per curare i soldati feriti che tornavano dal fronte, e durante la seconda guerra mondiale i russi (l'aglio viene anche chiamato "penicillina russa") mettevano intorno ai margini delle ferite spicchi d'aglio sbucciati per affrettare la cicatrizzazione e impedire l'infezione.

Abituati come siamo, purtroppo, a ingurgitare capsule di ogni colore che si rivelano alla lunga un veleno per il nostro fegato,

tutto ciò ci sembra incredibile.

Ci chiediamo: la pretesa proprietà curativa dell'aglio ha un preciso fondamento scientifico? La risposta viene dalla stessa scienza, che ha individuato l'elemento attivo dell'aglio: una sostanza chiamata "allicina", che a

differenza degli antibiotici, che insieme ai germi nocivi distruggono anche dei batteri utili all'organismo, si limita a combattere quelli nocivi.

L'aglio non distrugge subito i germi, ma inizia su di essi un processo di soffocamento. Le



zanzare per esempio lo detestano e i contadini, che lo sanno, prima di avventurarsi in campagna o in zone infestate da esse, si frizionano la pelle o, meglio, si fanno una bella mangiata condita con aglio. A questo proposito molti pensano che l'aglio sia causa di indigestione, è vero invece il contrario. Si mangia molto e si dà colpa all'aglio della pesantezza di stomaco. In ogni caso, uno spicchio o due rimette le cose a posto.

In certi paesi, e non solo dell'Oriente ma per esempio in Danimarca, l'usanza è così diffusa che al primo insorgere di raffreddore per esempio tutti gli abitanti tengono tra le gengive e la guancia uno spicchio d'aglio crudo e ogni tanto lo succhiano!

Ma senza farlo diventare una mania (ben venga la mania se risparmia tanto guai!) l'aglio è un ottimo ingrediente culinario per minestre, risotti, carni, sughi e verdure.

Il suo uso è indicato dagli erboristi anche contro l'asma, l'ipertensione, la perdita di memoria, nelle affezioni della pelle come linimento.

A questo proposito uno dei tanti aneddoti racconta che Eleanor Roosevelt a chi le chiedesse il segreto della sua memoria prodigiosa anche in età avanzata, rispondeva "l'aglio!" Ne prendeva ogni mattina 3 spicchi ricoperti di miele. (Naturalmente si ingurgita-

no interi!)

Quante proprietà medicinali ha dunque l'aglio! Trascrivo questa sintesi perfetta: "L'aglio ha un effetto corroborante e lassativo, abbassa la pressione troppo alta e regolarizza quella troppo bassa. Ottimo anche nei casi di indigestione, disinfetta il contenuto dello stomaco nei casi di insufficienza di acido cloridrico nei succhi gastrici, uccide i batteri dell'intestino crasso e neutralizza i veleni dell'organismo".

Aglio... aglio, il suo aroma è così forte che anche solo a parlare par di avere un certo alito...

Certo, occorre fare attenzione al prossimo per non soffocare, oltre ai nostri, agli altrui germi... ma per questo ognuno saprà come regolarsi.

Infine, molti coltivano l'orto e acquistano poi a caro prezzo l'aglio. Che c'è invece di più facile che coltivare aglio e cipolle, anch'esse efficacissime depuratrici del sangue? Così come tenere più piante di salvia nei punti meno importanti dell'orto: anche il suo aroma, più dolce e delicato, è germifugo e conviene usarne molta in cucina.

Ricordo che Ippocrate, padre della scienza medica, che lasciò ai suoi seguaci una lista di 400 erbe da usare come farmaci, scrisse prima di tutto: "Sia il tuo cibo la tua medicina" A buon intenditor...

## «L'ospedale di Lamon deve vivere»

Il movimento emigranti Lamonensi della Svizzera ci ha inviato questo accorato appello. Ben volentieri lo pubblichiamo, nella più viva speranza che approdi a dei risultati.

E' questo un grido, non vorrei dire disperato, ma carico di coscienza civile e solidarietà umana che prorompe dai cuori di tutti i lamonesi; sia quelli rimasti al paese natio che quelli costretti a cercar fortuna lontano dai loro cari. Sono anch'io uno di questi ultimi, in Svizzera da quasi 30 anni, e parlando con i diversi concittadini che vivono qui, mi sono accorto che anche loro, come me, non possono e non vogliono restare insensibili al gravissimo problema impostoci dalle Autorità Regionali Venete.

Si tratta, come ben sapete, della forzata chiusura della "Casa Charitas" di Lamon entro il 1981. E' questa un'idea in primo luogo assurda tenendo conto delle continue migliori apportate nel corso degli ultimi 20 anni ed addirittura dell'elevazione al rango di Ospedale Provinciale, ed in seconda istanza inconcepibile da un punto di vista umano rammentando il fatto che, con la sua chiusura, tanta gente delle vallate circostanti si vedrebbe costretta a dei viaggi, in caso di pericolo, di oltre 40 km. per raggiungere il prossimo ospedale. Potete quindi ben immaginare cosa voglia dire una trasferta così lunga, conoscendo la condizione delle nostre povere strade, per esempio per una madre alla quale, durante il parto, dovessero sorgere delle complicazioni. Per non parlare di casi urgentissimi come emorragie interne oppure, senza esagerare, di una qualunque menomazione fisica, magari non grave al momento e che richiederebbe un intervento tempestivo il quale, se non effettuato, potrebbe portare a complicazioni irreparabili. Comunque non è soltanto il lato economico e caritativo o altruistico di questa fondazione che ci sta tanto a cuore.

Molto importante è la funzione sociale che essa esplica dando lavoro a oltre 100 persone della nostra terra che, con la soppressione della loro fonte di guadagno, si vedrebbero costrette ad emigrare o a vivere nell'indigenza e con lo spettro della disoccupazione.

Con quale coraggio, ci chiediamo noi tutti lamonesi, le Autorità Venete possono sostenere l'idea di radicare un'opera di così alto valore? Va bene che c'è una legge di riforma ospedaliera ma non vediamo la ragione di tanto accanimento contro la "Casa Charitas". Se la legge è di riforma, riformare vuole anche dire migliorare; quindi non distruggiamo quello che è già in piedi ma perfezioniamolo e quello che è da fare, costruiamolo. Con una legge male interpretata e peggio ancora applicata, non si può far altro che danno alla popolazione già così tante volte raggirata e duramente provata.

Tutti ricorderanno certamente le numerose manifestazioni organizzate in Provincia e addirittura a Venezia dai Lamonesi e dagli abitanti dei Comuni vicini. Noi

emigranti siamo pienamente d'accordo con i nostri concittadini in Italia e speriamo ardentemente che queste manifestazioni non rimangano lettera morta. Non lasciamoci lusingare dalle promesse delle Autorità Regionali, per quanto buone esse possano sembrare. Ci piange il cuore al sapere delle centinaia di milioni spese per l'ampliamento del "nostro" ospedale e non vorremmo che i suoi muri diventassero un vuoto monumento all'inutilità e al calcolo politico.

Non è una presa in giro il parlare di chiusura, deficit e centralizzazione quando tutti sanno che l'ospedale funziona a pieno ritmo? Il discorso dei "rami secchi" in questa occasione è totalmente fuori posto. E non è un'altra presa in giro il fatto che, forse ben sapendo di voler chiudere l'ospedale, si è dato il via alla costruzione di una casa di riposo che ci sta costando, e ci costerà ancora, milioni e milioni? Se avessimo saputo prima di questa situazione con il conseguente sperpero di denaro, non si sarebbe certamente dato il via ai lavori per questa seconda opera pubblica. Dov'è qui la legge del risparmio?

Non lasciamoci ingannare dalle promesse di una trasformazione in casa di Lungodegenza con reparto di Medicina del Lavoro per i malati di silicosi. Una volta che l'ospedale sarà chiuso chi ci garantirà che esso sarà mai rimesso in funzione? Non crediamo che nessuna Autorità firmerebbe mai una promessa del genere. Quante volte abbiamo dovuto assistere impotenti ai soprusi dei politici? Ora che ne abbiamo l'occasione difendiamo i nostri diritti ad ogni costo manifestando la nostra solidarietà con il Comitato Promotore e appoggiandolo in tutti i suoi sforzi. Diciamo a grazie sincero e di cuore a tutti coloro che fino ad ora si sono prodigati in ogni modo ed occasione a favore dell'iniziativa: siano essi sindaci, preti, operai, personale ospedaliero, semplici cittadini. Un ringraziamento particolare va naturalmente a tutti i Comuni limitrofi che sentono il bisogno di appoggiarci.

La spedizione a "Portobello", dal nostro punto di vista, è stata una manifestazione molto ben riuscita e di conseguenza ci congratuliamo con gli organizzatori che in questo modo hanno fatto conoscere il paese di Lamon e il problema della casa di riposo.

Speriamo che tutti questi volentieri si impegnino per il ben più grave problema della "Casa Charitas". Noi emigranti ci proponiamo di poter mandare quanto prima un nostro delegato a Tele-Dolomiti per far conoscere i nostri sforzi e le nostre aspirazioni a una cerchia più ampia di persone, invitando tutti a moltiplicare le manifestazioni gli sforzi per la salvezza di un'opera così importante quale è l'ospedale di Lamon.

Zurigo, 12 Febbraio 1979

A nome degli Emigranti Lamonesi Cav. Comm. MARIO BENVENUTI Assistente Sociale.

**VIAGGIO IN  
AUSTRALIA E CANADA**

L'Associazione organizza anche quest'anno un viaggio per soci, parenti, amici e familiari di emigranti in Australia a condizioni particolarmente agevolate.

**AUSTRALIA** — Il viaggio inizierà verso i primi di novembre e avrà la durata di 21/45 giorni fino a un massimo di 180. Possibilità di raggiungere qualsiasi località.

**CANADA** — Viaggio diretto Venezia-Toronto con partenza il 15 e 30 luglio a sole L. 376.000. + 20.000: Quota d'iscrizione. Prenotazioni fino all'esaurimento dei posti disponibili entro il 25 maggio.

Per ulteriori informazioni scrivere all'indirizzo del giornale.

**VENDESI:**

In provincia di Belluno, Comune di Limana, Località "CESA".

Immobile su tre piani, bar, ristorante, locanda, tabacchi.

Arredati con relative licenze.



Per informazioni: **AGENZIA IMMOBILIARE "Sinistra Piave"**  
Via A. Palman n. 14  
32028 TRICHIANA  
Tel. 0437/754695

**ASVI VIAGGI**

AGENZIA VIAGGIATORI DELLE FERROVIE DELLO STATO CON EMISSIONE DIRETTA DI BIGLIETTERIA PER LA RETE INTERNA ED ESTERA — PRENOTAZIONE POSTI VAGONI LETTO — AGENTE IATA CON EMISSIONE DIRETTA DI BIGLIETTERIA AEREA PER QUALSIASI DESTINAZIONE — BIGLIETTERIA MARITTIMA — PRENOTAZIONE CROCIERE AEREE E MARITTIME PER TUTTO IL MONDO — SERVIZIO CAMBIO VALUTE — UFFICIO SUCCURSALE DEL T.C.I.

UN SERVIZIO COMPLETO DAL CAMBIO VALUTA, AI VIAGGI, ALLE PRENOTAZIONI PER I RIENTRI.

PER TUTTE LE ESIGENZE DI UNA CASA MODERNA, VI DA' UNA RISPOSTA

**EMPORIO EDILE MARMOLADA SNC**  
CERAMICHE - MOQUETTES



32030 BRIBANO (Belluno) - Piazza Martiri  
SALA MOSTRA - UFFICIO - Tel. 0437/82503  
MAGAZZINO - Via Feltre - Tel. 0437/82770

**TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI**

Vendita all'ingrosso e al minuto piastrelle e moquettes da pavimento e rivestimento delle migliori marche.

**Réunion à Luxembourg des «Triveneto»**



I dirigenti dei Circoli e Famiglie del Triveneto che hanno partecipato all'incontro di Lussemburgo presso il Parlamento Europeo. Servizio a pag. 3. (Foto dal "Republicanin Loraine").



**DIRETTORE RESPONSABILE**

Virgilio Tiziani

**REDATTORE CAPO**

Vincenzo Barcelloni

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

Patrizio De Martin

**COMITATO DI REDAZIONE**

Aldo Aimè - Dino Bridda - Mario Carlin - Domenico Cassol - Umberto Crema - Renato De Fanti - Ivano Pocchiesa - Cristina Tramet - Vitalino Vendrami - Giuliano Viel - Giuseppe Trevisiol - Luigino Cason - Tiziano Dal Pont.



Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana  
Stampa in Rotooffset  
Tipografia PIAVE - Belluno

**CHI INDOVINA?**

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

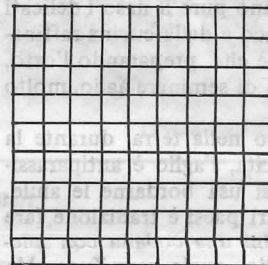
**Orizzontali**

- 1 - Copricapo del vescovo
- 7 - Leggero
- 8 - Sigla di Ravenna
- 10 - Fratellodel padre
- 11 - Spaziosi
- 14 - Eredità
- 16 - Negazione
- 17 - Contrario di bianco
- 18 - Articolo

**Verticali**

- 2 - Articolo
- 3 - Grande pittore del Cadore
- 4 - Colpevoli
- 5 - Antenato
- 6 - Dialecto di arare
- 9 - Festose
- 10 - Poste telegrafi
- 13 - Ce lo dà l'uva
- 15 - Sigla di Gorizia.

**PAROLE INCROCIATE**



primiero, con un monte del Cadore farai l'intero.

**INDOVINELLO**

Dei bambini sono la gioia e desiato son di gran voglia; quando arrivo mi si stringono attorno per farsi portare in girotondo, nel parco brillo in mostra a tutti sanno che sono la...

**SCIARADA  
GEOGRAFICA**

Il dialetto di pelle di tà il

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome ..... anni .....

Indirizzo .....

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

**automercato  
dell'occasione**



**RENAULT**



**a Belluno**

tel. 0437  
96200

dalla concessionaria **RENAULT - DUCATI** - Via del Boscon, 73 - BELLUNO

**LUCIANO DAL PONT**

OCCASIONI TUTTEMARCHE - CON GARANZIA